

FOTOIT

La Fotografia in Italia

09

CHIARA
INNOCENTI / 33

FOTOIT • Organo ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche FIAF
Anno XLVIII n. 09 Set 2023 - € 1,00 - Spedizione in AP 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Perugia



Vieni a visitare il centro storico di Bibbiena con la più grande mostra fotografica permanente di Autori italiani



presso il centro storico di Bibbiena - Arezzo

GALLERIA A CIELO APERTO

MARIO INGROSSO - GABRIELE BASILICO - GIORGIA FIORIO - GIOVANNI CHIARAMONTE - GIULIANA TRAVERSO - CARLA CERATI - FEDERICO PATELLANI - LISETTA CARMÌ - ULIANO LUCAS - PEPIMERISIO - MARIAVITTORIA BACKHAUS - GIANNIBERENGO GARDIN - PIERGIORGIO BRANZI - ANTONIO BIASIUCCI - MARIO CRESCI - ANIELLO BARONE - MIMMO JODICE - STANISLAO FARRI - MARIO GIACOMELLI - MAURIZIO GALIMBERTI - MARINA ALESSI - ENRICO GENOVESI - RAOUIL JACOMETTI - FABRIZIO TEMPESTI - MARCO URSO - STEFANIA ADAMI - FRANCESCO COMELLO - FERDINANDO SCIANNA - FULVIO ROITER - FRANCO FONTANA - PAOLO VENTURA - MASSIMO VITALI - PAUL RONALD - GUIDO HARARI - FRANCESCO ZIZOLA - TONI THORIMBERT - MAURO GALLIGANI - GIORGIO LOTTI - LORENZO CICONI MASSI - LETIZIA BATTAGLIA - VASCO ASCOLINI - MARIO DEBIASI - NINO MIGLIORI - IVANO BOLONDI - PAOLO PELLEGRIN - ROMANO CAGNONI - FRANCESCO CITO - GIOVANNI GASTEL



Roberto Rossi
Presidente della FIAF

Inizia il terzo quadrimestre di quest'anno speciale che ci vede compiere 75 di vita. Gli ultimi mesi dell'anno sono da sempre i più intensi, soprattutto i mesi di settembre ed ottobre, basti pensare alle **5 tappe di Portfolio Italia**, ai molti **convegni regionali**, al **Seminario di Garda** dedicato agli audiovisivi, alle varie **premiazioni dei concorsi**, per arrivare alla finale di Portfolio Italia alla fine di novembre. Inoltre quest'anno si aggiunge un evento che concluderà i festeggiamenti del nostro 75°: **l'8 ed il 9 di dicembre ci troveremo a Torino ove inaugureremo la mostra del Progetto Nazionale Obiettivo Italia presso le Gallerie d'Italia**: sarà un'installazione immersiva che farà da cornice alle varie attività collaterali. Nel prossimo numero della rivista troverete il programma della manifestazione. Sicuramente due saranno i momenti principali: la mostra di Obiettivo Italia, con i momenti che dedicheremo all'analisi del lavoro che abbiamo realizzato collettivamente, e la **presentazione del libro che stiamo realizzando sulla storia della FIAF**. Proprio su questo libro mi vorrei soffermare: Lucia Miodini, Storica della Fotografia e membro del Comitato Scientifico del CIFA, sta lavorando da molti mesi a questa opera che ha l'obiettivo di analizzare la storia della FIAF all'interno del movimento amatoriale italiano e della storia della fotografia italiana. Troppo poco considerato, il nostro ruolo è stato invece importantissimo sia perché ha permesso a molti talentuosi di trovare

la propria strada e diventare spesso cardini della Fotografia Italiana, sia per la visibilità che ha dato a tanti altri in modo da costituire una solidissima base di autori ed esperti a disposizione di tutti gli appassionati, sia per le indubbie capacità innovative che la Federazione ha espresso. Si pensi ai Progetti Nazionali, alla cura data al Portfolio, alla capacità di rinnovamento dimostrata negli eventi espositivi, diventati man mano eventi ricchi di incontri e approfondimenti. Non ultima è da considerare la nostra intensa e unica produzione editoriale con la collana Grandi Autori, in primis, ma anche con più di 100 volumi monografici che danno un quadro completo e unico della lunga vita della FIAF. Per questo il libro che stiamo producendo con la cura di Lucia Miodini è un doveroso atto di affezione, ma anche una necessità storica per far conoscere la nostra attività. All'interno del libro troveranno spazio anche le 75 fotografie che hanno fatto parte della mostra allestita al Congresso "75 fotografie per 75 anni di FIAF", oltre a una serie di foto che rappresentano i momenti più importanti della nostra storia. **Sarà un'opera fondamentale, che deve trovare uno spazio di rilievo nelle biblioteche dei nostri circoli e di tutti coloro che ne fanno parte. Nel mese di ottobre lanceremo una campagna di prevendita del libro: raccomando a tutti voi di accogliere l'offerta**, in questo modo darete la possibilità alla nostra Federazione di affrontare con serenità i costi di produzione, ma soprattutto farete un atto di giustizia a favore della nostra bella collettività. Conoscere la nostra storia è condizione imprescindibile per affrontare il futuro, per questo un documento del genere è fondamentale. Io stesso, che pure ho vissuto in prima persona i fatti più rilevanti della Federazione negli ultimi 40 anni, organizzando la mostra del Congresso e rileggendo fatti oramai persi nella memoria di pochi, mi sono sorpreso davanti a reazioni contrastanti: nostalgia, tenerezza per le ingenuità commesse, meraviglia

per le nuove visioni maturate a poco a poco e poi confermate dal grande seguito di tesserati e non, orgoglio per le tante occasioni colte con perizia, ma anche uno stato di inquietudine misto a nuova energia per tutto quello che ancora è da fare. **Comprate il libro sulla storia della FIAF: è la base di lavoro per la FIAF di domani**. Le attività della Federazione sono oramai da tempo molto intense, è un susseguirsi continuo di eventi, iniziative che ci assorbono completamente. Il periodo estivo, durante il quale possiamo godere di una breve pausa dai tanti impegni, ci consente di riflettere e di analizzare quello che abbiamo fatto nell'anno. Con la mente sgombra dalle emozioni e dalle tensioni che ogni evento porta con sé, mi soffermo sui tre grandi eventi che abbiamo realizzato tra maggio e giugno: non posso che rilevare l'importante livello raggiunto nella loro programmazione e nella realizzazione, con l'indispensabile partecipazione di un numero sempre più grande e sempre più qualificato, di collaboratori volontari. Sono stati tre eventi molto diversi che hanno messo in moto tante aree operative della Federazione: i circoli, i dipartimenti culturali, i tesserati. La capacità sinergica delle singole parti è la chiave vincente che ci permette di essere protagonisti nel mondo della fotografia italiana. Mi riferisco al Congresso di Caorle con le mostre e un primo assaggio dei festeggiamenti per il 75°, alla mostra di **Nino Migliori ed alla pubblicazione di un meraviglioso catalogo** contenente una antologia dei suoi settantacinque anni di fotografia, per finire con il riconoscimento di Bibbiena (centro delle attività culturali FIAF), quale città della Fotografia. Da luglio l'esposizione di Bibbiena ha inoltre un ulteriore percorso espositivo a Prato Vecchio Stia, con foto di alcuni dei nostri migliori autori. La Federazione è una risorsa storica e sociale, appartiene a tutti noi che l'abbiamo fatta grande. C'è spazio per nuove idee e nuove soluzioni in un mondo che cambia in fretta. Conosciamola meglio e facciamola conoscere. Se lo merita. Ce lo meritiamo.



Presenta il Tuo Portfolio Fotografico.
Partecipa alle prossime tappe di Portfolio Italia 2023!



FOTO IT

SOMMARIO SETTEMBRE

La Fotografia in Italia



Copertina dal portfolio Ri.Corda. Richiamare in cuore, © Chiara Innocenti

PERISCOPIO	04
ROBERT DOISNEAU	10
VISTI PER VOI di Massimo Pincioli	
ALESSANDRO FRUZZETTI	14
PORTFOLIO ITALIA 2022 di Susanna Bertoni	
FRANCESCO FARACI	18
INTERVISTA di Claudia Ioan	
MARIO CRESCI	24
VISTI PER VOI di Luca Sorbo	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA	27
a cura di Pippo Pappalardo	
LA FOTOGRAFIA TRANSFIGURATIVA	28
SAGGISTICA di Pierfranco Fornasieri	
CHIARA INNOCENTI	33
PORTFOLIO ITALIA 2022 di Isabella Tholozan	
LEONILDA PRATO	36
AUTORI di Claudia Ioan	
TEARFUL	40
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Piera Cavalieri	
MASSIMO ALFANO	43
TALENT SCOUT di Piera Cavalieri	
MARCO DE ANGELIS	46
DIAMOCI DEL NOI di Susanna Bertoni	
ANNA PIEROTTINI	49
TALENT SCOUT di Massimo Agus	
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA	54
FOTO DELL'ANNO: MAURO AGNESONI, MAURIZIO PAGNOTTELLI, MASSIMILIANO FALSETTO, TIZIANA MARCHETTI, MAURO ROSSI a cura di Paola Bordoni	
FIAFERS: DANIELA FANCELLI, GIADA CALAMIDA a cura di Debora Valentini	
ASSOCIAZIONE CULTURALE FOTOGRAFICA LA TANGENZIALE BFI	58
CIRCOLI FIAF di Giancarlo Keber	
LAVORI IN CORSO	60
a cura di Enrico Maddalena	
CONCORSI	62
a cura di Fabio Del Ghianda	
CHI CONCORRE FA LA FIAF	64
a cura di Enzo Gaiotto	

BIG EVENT

1^ EDIZIONE
14-15/10/2023 MILANO



Luogo: Officine del Volo, via Mecenate 76/5. Orari: ore 09.30-19.00. L'iniziativa, ideata e organizzata da Fabio Prina e Giuseppe

Ferraina, responsabili rispettivamente di FcF Forniture Cine Foto e di Milano Sunday Photo, si presenta come una grande "Festa della Fotografia" e si svolgerà con la collaborazione di Loredana De Pace, in veste di Culture & Communication Manager. Una fiera-mercato rivolta a tutti coloro che amano la fotografia. Due giorni di eventi, incontri, mostre e talk con la possibilità di toccare con mano le più recenti innovazioni della fotografia proposte dai principali brand del settore, di conoscere le ultime novità editoriali, confrontarsi con alcuni dei principali fotografi internazionali e scoprire trenta giovani "promesse" della fotografia italiana ed europea. Il tutto in una atmosfera underground, con ottima musica live e street food. *Info: info@milanosundayphoto.it*
www.milanosundayphotobigevent.it

BOLOGNA FOTOGRAFATA

FINO AL 28/01/2024 BOLOGNA



Luogo: Sottopasso di Piazza Re Enzo. Orari: lun-ven ore 14.00-20.00; sab-dom

ore 10.00-20.00; chiuso il martedì. Dopo il successo della mostra allestita nel 2017, torna la mostra dedicata alla città bolognese. Il periodo indagato va dalla fine dell'Ottocento alla fine del Novecento. La città è sempre la stessa, ma le immagini sono diverse, grazie a nuovi fondi fotografici acquisiti recentemente dalla Cineteca di Bologna ai tanti archivi pubblici e privati scoperti grazie alle collaborazioni attivate per la realizzazione del portale "Bolognafotografata", il grande archivio pubblico di immagini della città che, partendo dal nucleo originale presente nelle collezioni della Cineteca, si è arricchito via via ed è ora a disposizione di cittadini, studiosi, ricercatori, professionisti, studenti e curiosi. *Info: 0512194150*
bookshop@cineteca.bologna.it

EDITORIA

CRISTIANA SORRENTINO

LA PASSIONE PER LA SCENA. LE FOTOGRAFIE DI CARLA CERATI PER IL LIVING THEATRE (1967-1984)



Nel 1967, durante una replica di Antigone presso il Teatro Durini di Milano, la fotografa Carla Cerati (1926-2016) "incontra" per la prima volta la compagnia d'avanguardia newyorkese Living Theatre, scoprendo con essa un nuovo modo di fare ricerca teatrale. Sin dagli esordi della sua carriera, la scena aveva rappresentato per Cerati uno spazio fisico ed emozionale in cui fare sempre ritorno: uno dei filoni principali della sua eterogenea attività di fotografa, ma anche una postura del suo sguardo, un dispositivo visivo con il quale leggere e indagare tutti gli aspetti della 'realtà'. Questo libro, frutto di un'importante ricerca condotta nell'archivio di Carla Cerati, fa luce, attraverso lo studio e l'analisi di materiali inediti, su un aspetto ancora poco indagato della produzione dell'autrice milanese. Nell'esplorare, ripercorrere e rileggere, attraverso le sue fotografie, alcuni degli spettacoli più importanti del Living Theatre – come Antigone, Frankenstein e Paradise Now – si entra in dialogo con un repertorio di materiali nuovi e preziosi che, oltre ad arricchire la biografia di Cerati, mostrano quanto la fotografia e il teatro siano spazi simbiotici di ricerca, luoghi esperienziali di creazione e immaginazione. *Fto 12X17cm, 144 pagine, 29 illustrazioni in b&n, Postmedia Books, prezzo 16,90 euro, isbn 9788874903535.*

VIVIAN MAIER

ANTOLOGY

FINO AL 28/01/2024 BOLOGNA

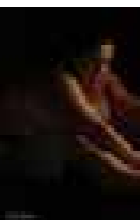


Luogo: Palazzo Pallavicini, Via San Felice 24. Orari: gio-dom ore 10.00-20.00. Palazzo Pallavicini, ospiterà nelle splendide sale rinascimentali, la mostra "Vivian Maier - Anthology", una straordinaria esposizione di quasi 150 fotografie originali e Super 8mm di una delle fotografe più amate e apprezzate di questo secolo. La mostra è organizzata e realizzata da Chiara Campagnoli, Deborah Petroni e Rubens Fogacci di Pallavicini srl con la curatela di Anne Morin di Chroma photography sulla base delle foto dell'archivio Maloof Collection e della Howard Greenberg Gallery di New York. La curatrice ha eseguito una selezione molto accurata tra le migliaia di fotografie a disposizione; verranno infatti presentate 111 fotografie in bianco e nero, più una meravigliosa selezione di 35 foto a colori, divise in sei sezioni per un'Antologica mai vista a Bologna così completa. Novità assoluta sarà la visione dei Super 8 che permetterà di seguire lo sguardo di Vivian Maier, che iniziò a filmare scene di strada, eventi e luoghi già nel 1960. *Info: 3313471504*
info@palazzopallavicini.com - www.palazzopallavicini.com

FESTIVAL DELLA FOTOGRAFIA FEMMINILE "L'ALTRA DONNA"

1^ EDIZIONE

22-23-24/09/23 LIVORNO



Il Festival della Fotografia Femminile "L'altra donna" nasce come progetto di ricerca nell'ambito della fotografia femminile contemporanea e sull'uso da parte delle donne del medium fotografico. Si propone inoltre di individuare le tematiche e gli aspetti espressivi utilizzati dalle fotografe, anche al di fuori della sfera professionale e intende promuoverne la diffusione attraverso una riflessione che valorizzi una attività fotografica come aspetto intrinseco del medium, spesso indipendente da tecnicismi e/o richieste di tipo commerciale. "L'altra donna" è tutto ciò che siamo, che vorremmo essere, ciò che mostriamo a noi stesse davanti a uno specchio ma anche ciò che non è visibile a occhio nudo. "L'altra donna" è ciò che il nostro sguardo percepisce osservando chi ci sta di fronte, ma anche le tante sfaccettature del nostro io più profondo, che non mostriamo a nessuno e che spesso neppure noi siamo in grado di riconoscere. "L'altra donna" è la complessità che si racchiude dentro ognuna di noi. *Info: www.laltradonnafestivalfotografiefemminile.it*

FRANCO CARLISI E FRANCESCO CITO

ROMANZO ITALIANO

FINO AL 05/11/2023 ROMA



Luogo: Spazio Field, Palazzo Brancaccio, Viale del Monte Oppio 7. Orari: mar-sab ore 10.00-23.00.

Oltre 120 fotografie in bianco e nero si susseguono e si intrecciano come elementi armonici di una partitura che si ripete quasi immutata da secoli, per raccontare - con sguardo a volte poetico e a volte ironico e disincantato - le sorprese emotive e i molteplici risvolti relazionali e sociali di uno dei riti di passaggio fondamentali della nostra società e della nostra cultura. Le immagini di Franco Carlisi sono una selezione del più ampio progetto "Il Valzer di un giorno", il cui libro è stato vincitore del Premio Bastianelli nel 2011 e del Premio Pisa nel 2013. La selezione fotografica di Francesco Cito è invece parte del più ampio progetto "Matrimoni Napoletani" (o "Neapolitan Wedding"), vincitore del prestigioso World Press Photo nel 1995 (categoria "Day in the life", 3° premio). *Info: 0236551643*
info@gtartphotoagency.com

GIBELLINA PHOTOROAD 2023

IV EDIZIONE

FINO AL 30/09/2023 GIBELLINA (TP)



Installazioni fotografiche di grande formato, mostre outdoor, installazioni site-specific, video mapping, talk e visite guidate, animeranno le strade di Gibellina (Trapani), città siciliana che è uno dei più grandi musei d'arte contemporanea a cielo aperto del mondo. Il primo festival di fotografia e arti visive open air e site-specific in Italia e uno dei pochi al mondo, che porta nella cittadina del Belice il meglio della fotografia contemporanea internazionale con visionari e innovativi allestimenti "all'aperto", alla ricerca di nuove interazioni con lo spazio urbano e con il pubblico. Tra gli autori Mimmo Jodice, Giorgio Di Noto Kensuke Koike, Luca Massaro e Anna Mercì, Nicolò Degiorgis, Valentina Vannicola e Antonello Ferrara, socio FIAF, con la mostra "Il cielo sopra Priola". *Info: info@gibellinaphotoroadfestival.com*
www.gibellinaphotoroadfestival.com

EDITORIA

FRANCO ZECCHIN

LETIZIA



«Le immagini che compongono questo volume ripercorrono momenti di vita privata e pubblica condivisi con Letizia Battaglia tra la metà degli anni '70 e l'inizio degli anni '90: il teatro, la musica, le attività all'ospedale psichiatrico, le amicizie, i festival, l'interesse per la creazione artistica contemporanea. Insieme, ci siamo formati alla fotografia e attraverso di essa, pur mantenendo ognuno la sua personalità, il suo sguardo e il suo approccio alla realtà, non sovrapponibili ma piuttosto complementari. [...] In questo momento, in cui Letizia non c'è più, ma la sua presenza pubblica perdura e la sua immagine è appropriata in modi spesso distanti da ciò che Letizia era, questo volume vuole essere un omaggio alla sua persona, con le sue debolezze, le sue contraddizioni, la sua forza di volontà e la sua idealità.» - Franco Zecchin. *Fto 12X17cm, 88 pagine, 43 illustrazioni in b&n, Postcard Edizioni, prezzo 16,00 euro, isbn 9788831363488.*

LUCA CAPUANO, PAOLA DE PIETRI E PIERLUIGI GIORGI

CAMERE CON VISTA

FINO AL 01/10/2023 SENIGALLIA (AN)



Luogo: Rocca Roveresca, Piazza Del Duca 2. Orari: lun-sab ore 08:30-19:30. *Camere con vista* è una committenza dove lo spazio di indagine è un confine tra dentro e fuori, tra la natura delle colline e del mare e il costruito degli assi orizzontali che attraversano il paesaggio sino a giungere dentro l'intimità dei luoghi come riparo, esperienza e storia individuale temporanea. Villini, colonie, pensioni, piccoli hotel e condomini sono depositi e dispositivi, a partire dai piccoli paesaggi che connotano i cortili, le sale, gli spazi comuni, le suppellettili dell'accoglienza, il design degli arredi, per arrivare infine alle stanze che custodiscono viste e sguardi. Queste architetture sono reperti nell'accezione ampia: antropologie e fenomenologie della transizione turistica che ha condizionato lo sviluppo e ha determinato l'identità della città adriatica, ma anche riverberi del cambiamento dell'uso delle risorse naturali che determina una metamorfosi radicale rispetto ad accessibilità, erosione, consumo di suolo, inquinamento. Il progetto indaga le invarianti, le permanenze che caratterizzano queste strutture che dopo settanta anni incarnano ancora il desiderio dell'evasione estiva per famiglie del ceto medio. E con gli alberghi la spiaggia, l'arenile su cui approdano le colline che si dispiega tra l'autostrada, la SS16, il lungomare; un ecosistema fatto di emergenze e culture formali, manufatti, segni e icone di appartenenze temporanee. *Info: 0716325 - roccaroveresca.senigallia@cultura.gov.it - www.roccasenigallia.it*

FABIO BARILE

SULL'APPARENZA DELLE COSE

FINO AL 23/06/2024 CITTÀ DELLA PIEVE (PG)



Luogo: Laboratorio di Cultura Fotografica il Forno, Via F. Melosio 20/26. Orari: gio-sab ore 10.00-13.00 e 15.30-19.30; dom ore 10.00-13.00. Il lavoro "Sull'apparenza delle cose" nasce da una committenza sul territorio di Città della Pieve, un territorio formatosi in tempi geologici, al confine fra terra e mare, tra ambiente marino e ambiente fluviale. Spinto dalla fascinazione per la storia geologica del luogo, Barile ha deciso di usare la geologia unicamente come punto di partenza, lasciando il campo di azione aperto alle possibilità, lavorando come un fiume, che allo stesso tempo scava il suo letto ed è guidato dallo stesso. L'origine del territorio è stato soltanto il primo mattone su cui costruire un percorso fatto di apertura alle possibilità. Così le due principali linee guida del suo lavoro sono diventate il colore giallo della parete rocciosa, vista entrando nel borgo alla prima ricognizione, e l'acqua, che ha plasmato il territorio nelle sue caratteristiche peculiari; queste sono state le due direttrici lasciando però spazio a tutte le possibilità. *Info: 0578299220 - fotografiacittadellapieve@gmail.com*
www.fotografiacittadellapieve.it

UN PIEDE NELL'EDEN

LUIGI GHIRRI E ALTRI SGUARDI

FINO AL 25/02/2024 REGGIO EMILIA



Luogo: Palazzo dei Musei, Via Spallanzani 1. Orari: mar-gio ore 10.00-13.00; ven-dom ore 10.00-20.00. L'esposizione propone un'ampia riflessione sull'elemento naturale mettendo in dialogo tre esperienze che si svolgono all'incirca negli stessi anni in cui "fotografia, disegno e grafica fungono da dispositivi privilegiati nel ricollocare la natura all'interno del nostro orizzonte percettivo nel quale, spesso, occupa un ruolo secondario, di sfondo". Nel corridoio centrale, dedicato all'opera di Ghirri, sono presentate immagini realizzate prevalentemente in parchi e giardini fra il 1984 e il 1988, luoghi in cui, secondo l'autore, è possibile rivivere e sperimentare un sentimento di appartenenza con la natura. Nella seconda parte è riallestita una selezione di foto provenienti da "Giardini in Europa", mostra collettiva realizzata nel 1988 con la curatela di Luigi Ghirri e Giulio Bizzarri. "L'Architettura degli Alberi" di Cesare Leonardi e Franca Stagiracconta, nella terza parte della mostra, mostra l'enorme sforzo messo in campo dai due architetti per il riconoscimento delle caratteristiche proprie di ogni essenza e per il corretto inserimento degli alberi nei progetti di giardini e aree naturali. *Info: www.musei.re.it*

IL PROFILO DELL'IMMAGINE

FINO AL 22/10/2023 GALLARATE (VA)



Luogo: Maga Museo Arte Gallarate, via de Magri 1. Orari: mar-dom ore 10.00-19.00. La mostra si configura come una narrazione in cui diversi episodi e autori si alternano e susseguono, intrecciando le ricerche dedicate all'immaginazione, la sua frammentazione con autori quali Emilio Isgrò e Valentina Berardinone, per proseguire con la MEC Art di Gianni Bertini, Bruno di Bello e Aldo Tagliaferro, il dialogo con la poesia visiva, la mail art e la performance con Mirella Bentivoglio, Maria Lai e Giuseppe Chiari fino alle ricerche linguistiche di Franco Vaccari. La mostra si completa affrontando la questione legata alla persistenza del paesaggio nelle identità e non identità dei luoghi con le opere di Luigi Ghirri e Marina Ballo Charmet, fino ai grandi cicli di produzioni fotografiche commissionati dal museo come il progetto "Ex/post Orizzonti temporanei" di Mario Cresci e "Moltiplicazioni" di Armin Linke. *Info: 0331706011 - www.museumaga.it*

LUCIANO ROSSETTI

LA QUARTA PARETE - QUARANT'ANNI DAVANTI E DIETRO IL PALCO

DAL 17/09/2023 AL 08/10/2023 BERGAMO



Luogo: Ex Chiesa della Maddalena, Via S. Alessandro 39/D. Orari: mar-ven 15.00-19.00; sab-dom 10.00-12.00 e 15.00-19.00. Luciano Rossetti in tanti anni di attività da fotografo di scena sa di dover sintetizzare in pochi scatti il tempo dilatato di uno spettacolo e il suo senso che è fatto di rumori, odori, luci. La lunga e fortunata esperienza di fotografo di jazz spiega il suo stile fatto di rigore e di intuizioni ma è grazie alla sua curiosità che "entriamo" in quel dietro le quinte che lui documenta da privilegiato. Così noi osserviamo l'avvicinarsi ai volti degli attori, il soffermarsi sui particolari, l'allargare lo sguardo sull'insieme, lo scrutare nel buio nella piena consapevolezza che in questo campo bisogna essere insieme umili e audaci perché i teatranti ti vogliono umile ma poi lodano la tua audacia. *Info: 3395746397 - luciano.rossetti@phocusagency.com - www.lucianorossetti.it*

LUIGI SPINA

VIS-À-VIS. TENERANI SPINA. DIALOGO IN IMMAGINI

FINO AL 12/11/2023 ROMA



Luogo: Museo di Roma a Palazzo Braschi, Piazza San Pantaleo 10. Orari: mar-dom ore 10.00-19.00. La mostra presenta un "incontro-confronto" tra i ritratti di Pietro Tenerani e le immagini fotografiche di Luigi Spina, tra i maggiori fotografi di arte contemporanei. In mostra sono presentati circa venticinque modelli per sculture in marmo di Tenerani che ritraggono personaggi di spicco della società italiana e internazionale dell'Ottocento: eleganti dame, nobili, artisti, prelati e politici che le immagini di Luigi Spina restituiscono negli aspetti più intimi e nei dettagli tecnicamente paradigmatici. Un intenso faccia a faccia che mette di fronte due differenti sensibilità artistiche e due differenti mezzi espressivi accumulati dalla ricerca sulla figura umana. *Info: www.museodiroma.it*

LETIZIA BATTAGLIA

SENZA FINE

FINO AL 05/11/2023 ROMA



Luogo: Terme di Caracalla, Viale delle Terme di Caracalla 52. Orari: mar-dom ore 09.00-19.15. Nel trentesimo anniversario degli attentati mafiosi a San Giovanni in Laterano e a San Giorgio al Velabro, le Terme di Caracalla accolgono fino al 5 novembre 2023 la mostra "Letizia Battaglia Senza Fine", un omaggio alla fotografa siciliana, paladina dei diritti civili. Promossa dalla Soprintendenza Speciale di Roma diretta da Daniela Porro, organizzata da Electa in collaborazione con l'Archivio Letizia Battaglia e la Fondazione Falcone per le Arti, la mostra è curata da Paolo Falcone. Una selezione di 92 fotografie di grande formato riassume cinquant'anni del lavoro fotografico (1971-2020) dell'autrice, con immagini iconiche, meno conosciute o inedite. *Info: 3484781402 - info@coopculture.it www.soprintendenzaspecialeroma.it*

VISIONI METAFISICHE

VASCO ASCOLINI INCONTRA CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO

FINO AL 03/12/2023 MILANO



Luogo: Museo Bagatti Valsecchi, Via Gesù 5. Orari: mer ore 13.00-20.00; gio e ven ore 13.00-17.45. Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture. *Info: 0276006132 info@museobagattivalsecchi.org www.museobagattivalsecchi.org*

MARCO PESARESI

RIMINI REVISITED

FINO AL 24/09/2023 RIMINI E SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)



Luogo: sede di Rimini - Fellini Museum, Castel Sissimondo, piazza Malatesta; sede di Savignano sul Rubicone - Palazzo Martuzzi, sala Allende, Corso Vendemini 18. Orari: sede Rimini, mar-ven ore 10.00-13.00 e 16.00-19.00; sab-dom ore 10.00-19.00. Sede di Savignano sul Rubicone, sab-dom ore 10.00-13.00 e 16.00-19.00. La mostra, allestita in due sedi, si configura come una rilettura critica del progetto originale di Pesaresi. Alla luce degli approfondimenti acquisiti dallo studio dell'archivio e in particolare della scoperta del menabò originale del libro che nasceva contestualmente alla mostra, pubblicato anch'esso postumo nel 2003, l'attuale mostra si compone complessivamente di 173 fotografie. *Info: www.marcopesaresi.it*

SEBASTIANA PAPA

SONO TUTTA NEGLI OCCHI

FINO AL 19/11/2023 TERAMO



Luogo: L'Arca - Laboratorio per le Arti Contemporanee, Largo San Matteo. Orari: gio e sab ore 17.00-20.00; ven e dom ore 10.00-13.00 e 17.00-20.00. La mostra, curata da Gabriele D'Autilia e Gianfranco Spitilli, è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'ICCD, proprietario del Fondo Sebastiana Papa da cui sono state scelte le 129 immagini in esposizione. Per quarant'anni le fotografie di Sebastiana Papa (Teramo 1932-Roma 2002) hanno raccontato il mondo intero: dalla Cuba rivoluzionaria all'Africa nel pieno della decolonizzazione, dalla severa e misteriosa Russia sovietica alla Parigi ribelle del Sessantotto. In ogni luogo sono le persone ad attrarla irresistibilmente: mentre le fotografie che la ritraggono quasi non esistono, lei concentra tutta la sua attenzione sugli altri, su volti colti nel lampo dell'istantanea ma che sembrano ritratti di studio, ottenuti grazie ai tempi lunghi della posa. Attraverso una selezione ragionata del suo lavoro, la mostra racconta gli itinerari e i soggetti di una vita dedicata alla fotografia, ma soprattutto le storie e gli sguardi. *Info: www.sebastianapapamostra.it*

SARA MUNARI

RACCONTARE PER IMMAGINI. DAL SINGOLO SCATTO ALLA NARRAZIONE FOTOGRAFICA



Saper raccontare una storia attraverso i propri scatti è fondamentale per ogni fotografo. In questo volume Sara Munari spiega come parlare attraverso le fotografie e costruire una narrazione chiara e coinvolgente. Partendo dall'analisi degli aspetti visuali e narrativi che compongono uno scatto, si passa alle modalità di lettura e interpretazione delle immagini, per comprenderne linguaggi ed estetica. Si procede poi alla progettazione del racconto, alla scelta del genere, del tema, del soggetto, per passare alla sua costruzione, attraverso il photoediting, la selezione e la concatenazione narrativa delle immagini. Vengono infine illustrate le diverse modalità di presentazione e pubblicazione del progetto finito. Una guida ricca di spunti e consigli, adatta a tutti coloro che vogliono imparare i segreti dello storytelling fotografico. *F.to 19,5x20,5cm, 192 pagine, 57 illustrazioni in b&n e 113 a colori, Apogeo Editore, prezzo 30,00 euro, isbn 9788850336470.*

OBSERVA 2023 - STREET PHOTO FESTIVAL

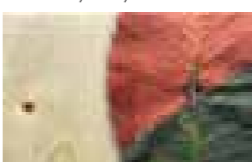
7^ EDIZIONE

DAL 14/10/2023 AL 22/10/2023 ISEO (BS)

Luogo: Castello Oldofredi, Via Mirolte. L'associazione fotografica "Oltre Lo Sguardo" e il circolo fotografico "Gruppo Iseo Immagine" organizzano, in collaborazione, la 7^ edizione di Observa - Street Photo Festival presso la Galleria FIAF del prestigioso Castello Oldofredi. L'edizione di quest'anno come da tradizione, si organizza su due weekend con importanti ospiti e iniziative. Nel pomeriggio del 14 ottobre 2023 si potranno incontrare i quattro autori Simone Mantia, Elisa Mariotti, Francesca Paluan e Sonia Granata, che espongono altrettante mostre in tema street, sarà presentato il libro "From the same land" di Elisa Mariotti e si svolgerà la premiazione della 5^ edizione del Concorso Fotografico OBSERVA. Domenica 22 ottobre 2023 sarà organizzata la 10^ edizione della "Lettura Portfolio Memorial E. Mezzera". Novità di questa edizione è la sezione legata alla Lettura Fanzine a cura di Laura Davì. Altra novità è il Circuito Off, che prevede l'esposizione presso gli esercizi commerciali di Iseo delle immagini degli autori street dei circoli FIAF delle province di Bergamo e Brescia. La manifestazione è riconosciuta dalla FIAF. *Info: associazioneoltrelosguardo@gmail.com - iseoimmagine@gmail.com www.observestreetphotofestival.com*

MADDALENA BARLETTA, DIEGO PEDEMONTI, MARCELLA PONASSI, WALTER TURCATO, ANNA ZEMELLA
NATURAL HARMONY

DAL 02/10/2023 AL 16/10/2023 MILANO



Luogo: MADE4ART, Via Ciovasso 17. Orari: lunedì 2 ore 18.00-20.00; lunedì ore 15.00-19.00; mar-ven ore 10.00-19.00, sabato ore 15.00-18.00. L'armonia è insita nella natura, che detta le leggi del reale e del nostro esistere. Gli artisti in mostra presso MADE4ART all'interno di questo particolare progetto ci rivelano aspetti di questo equilibrio, che si manifesta in innumerevoli varianti. Dalla vastità del cielo rappresentata con purezza e poesia negli scatti della serie *Nel giardino superiore* di Anna Zemella, alla piccola meraviglia di un "soffione" consumato dal fuoco, metafora dei danni provocati dal surriscaldamento globale, contenuta nei lavori *Before the flood* di Marcella Ponassi, dalle inaspettate fusioni con le strutture architettoniche che caratterizzano i luoghi magistralmente colti in bianco e nero da Diego Pedemonte alle composizioni *De Rerum Natura* di Maddalena Barletta, che tramite una base materica e l'interazione con il Plexiglas sul quale le fotografie sono state stampate, ci aiuta a ricordare come la natura abbracci la totalità di ciò che esiste, compresa la nostra essenza di individui, fino, ancora, alle particolarissime opere stampate su legno di pioppo del progetto tematico *Erbario*, le foglie di Walter Turcato, immagini che dialogano con le fibre del supporto, perpetuando un racconto di tempi, luci e colori, di vita, stimolando i nostri ricordi e sollecitando la nostra percezione emotiva. *Info: 0223663618 - info@made4art.it - www.made4art.it*



RISULTATI LETTURE PORTFOLIO

Il «16° Portfolio Jonico» si è tenuto Corigliano-Rossano (CS) presso il Castello Ducale di Corigliano, nelle giornate di sabato 1 e domenica 2 luglio. Il 1° Premio a «Omotesando» di Massimo Napoli e il 2° Premio a «Verde mennonita» di Fabiomassimo Antenozio.

Il «14° Portfolio in Rocca» si è svolto a San Felice sul Panaro (MO), presso l'ex Convento San Bernardino, nelle giornate dell' 8 e 9 luglio 2023. Il 1° Premio a «(s)Face, 2023» di Giuliano Reggiani e il 2° Premio a «Meraviglie presenta» di Chiara Innocenti.

ORESTE FERRETTI

SCAVARE NEL BUIO, ESPLORARE NELLA LUCE.

DAL 30/09/2023 AL 15/10/2023 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)



Luogo: Chiesa di Sant'Apollinare, Via Sant'Apollinare. Orari: sab-dom ore 10.00-13.00 e 15.00-19.00; mer e ven ore 19.30-23.00. Con immagini, in gran parte inedite, che riassumono un lungo itinerario artistico, la mostra, curata dal Circolo IL PALAZZACCIO, propone una lettura e una ricerca, dedicate alla comprensione del pensiero fotografico di Oreste Ferretti – autore dell'anno FIAF 2020-2021 –, che superino gli stereotipi interpretativi che vengono applicati in genere alla fotografia di viaggio. Nel rapporto tra ombra e luce, riferimento ultimo di ogni forma di conoscenza e di comunicazione, si può individuare l'elemento originario dell'ispirazione di questo autore; la porosità, la contaminazione, l'attraversamento dei confini, e il contrastato equilibrio all'interno dell'inquadratura, propri di tale relazione, sono presenti in molte delle immagini esposte. Incontro con l'autore il 04/10/2023, ore 21.00, nella sede della mostra. *Info: fotocineclub.ilpalazzaccio@gmail.com*
www.circolofotograficoilpalazzaccio.com - www.facebook.com/cinefotoclubIlPalazzaccio

PHMUSEUM DAYS 2023

3^ EDIZIONE

DAL 22/09/2023 AL 01/10/2023 BOLOGNA



Luogo: Spazio Bianco, DumBO, Via Camillo Casarini 19. Orari: ven-dom ore 10.00-22.00. Tornano i PhMuseum Days con la terza edizione in programma dal 22 settembre al 1 ottobre 2023 a Bologna. Il tema scelto è "I Don't Know How To Respond To That", la risposta che assistenti virtuali come Apple Siri danno quando non trovano una soluzione alle nostre domande. Mostre e talks esploreranno infatti la relazione fra uomo e macchina, con un focus particolare sullo sviluppo del linguaggio in senso lato. Attraverso le opere in mostra cercheremo di comprendere il nostro rapporto con la tecnologia e come evolve la nostra forma di comunicare e di vivere in un mondo caratterizzato da innovazioni continue. L'evento si svolgerà presso lo Spazio Bianco di DumBO a Bologna, un padiglione post-industriale di 1600 metri quadrati che ospiterà mostre, presentazioni, uno spazio dedicato alla editoria fotografica e un'area relax all'aperto. Ci saranno inoltre installazioni pubbliche in diversi luoghi della città, eventi e molto altro. *Info: www.phmuseumdays.it*

WILLIAM ALBERT ALLARD

FIVE DECADES, A RETROSPECTIVE

DAL 30/09/2023 AL 19/11/2023 SOVICILLE (SI)



Luogo: Centro Culturale "La Tinaia", Via dei Macelli 1. Orari: ven ore 15.00-19.00; sab-dom e festivi ore 10.00-19.00. La retrospettiva, che rappresenta la più vasta mostra antologica di William Albert Allard mai organizzata in Italia, espone 50 dei suoi più celebri scatti fotografici. Nato a Minneapolis, Minnesota, nel 1937, Allard è stato una delle personalità di spicco della fotografia americana del XX secolo e uno dei pochi fotografi professionisti della sua generazione a lavorare esclusivamente a colori. In mostra sono presenti alcune opere capitali come Girls Running Home, uno degli scatti più iconici della storia della fotografia, oltre a "Buckaroo T.J. Symonds, Nevada, 1979", "Benedetta Buccellato, Sicily, 1994" ed altri suoi famosi ritratti eseguiti in cinquanta anni di attività. La mostra, attraverso immagini e narrativa, dipinge un quadro completo della vita di un fotografo di viaggi, sempre alla ricerca di "ciò che accade ai margini". *Info: 3501296678 - help@sienawards.com - www.festival.sienawards.com*

THE MISFITS BY MAGNUM PHOTOGRAPHERS

FINO AL 17/09/2023 BARD (AO)



Luogo: Forte di Bard, Via Vittorio Emanuele II. Orari: mar-ven ore 10.00-18.00; sab-dom e festivi ore

10.00- 19.00. La nuova mostra fotografica curata da Forte di Bard e Magnum Photos è dedicata al dietro le quinte del leggendario film "Gli Spostati" (1961), diretto dal regista John Huston e interpretato da Marilyn Monroe, Clark Gable e Montgomery Clift. Proprio l'eccezionalità del cast, che vedeva per la prima e ultima volta insieme sullo schermo Marilyn Monroe e Clark Gable, suscitò l'interesse dell'Agenzia fotografica Magnum Photos che inviò sul set nove tra i suoi fotografi più talentuosi, per realizzare un documentario storico. Si tratta di nove icone della fotografia mondiale del Novecento: Eve Arnold, Cornell Capa, Henri Cartier-Bresson, Bruce Davidson, Elliott Erwitt, Ernst Haas, Erich Hartmann, Inge Morath e Dennis Stock. Ognuno di loro immortalò gli attori nella vita sul set, le luci e il paesaggio, fissando per sempre, con immagini di inestimabile valore, i momenti delle riprese e l'atmosfera del set. *Info: 0125833811 info@fortedibard.it - www.fortedibard.it*

GUIDO HARARI

INCONTRI - 50 ANNI DI FOTOGRAFIE E RACCONTI

FINO AL 01/10/2023 FERRARA



Luogo: Palazzo dei Diamanti, Corso Ercole I d'Este 21. Orari: tutti i giorni ore 11.00-20.00. La mostra ripercorre tutte le fasi della

eclettica carriera di Guido Harari: dagli esordi in ambito musicale come fotografo e giornalista, alle numerose copertine di dischi per artisti come Fabrizio De André, Bob Dylan, Vasco Rossi, Kate Bush, Paolo Conte, Lou Reed, Frank Zappa, fino all'affermazione di un lavoro che nel tempo è rimbalzato da un genere all'altro - editoria, pubblicità, moda, reportage - privilegiando sempre il ritratto come racconto intimo degli incontri con le maggiori personalità del suo tempo. *Info: 0532244949 - diamanti@comune.fe.it www.mostraguidoharari.it*

Gallerie FIAF

mostre dalle Gallerie FIAF - www.galleriefiaf.it

CASTELLO OLDOLFREDI ISEO (BS)

MARCO GOISIS - DAL 16/09/2023 AL 01/10/2023



Luogo: Castello Oldofredi, Via Mirolte. Orari: mar-dom ore 10.00-12.00 e 14.00-18.00; mer ore 14.00-18.00. La mostra "Aurora. Quando l'amore vince la disabilità" parla di Aurora, una ragazzina affetta da sindrome di Rett, una malattia genetica dello sviluppo neurologico. L'autore ha voluto fotografarla solo quando sta bene, non gli interessava mettere il dolore sotto i riflettori, la sua intenzione era quella di raccontare le sue emozioni e l'amore che la circonda. Con le fotografie di Aurora, d'accordo i genitori e col sostegno dell'associazione AIRETT, si intende realizzare mostre per far conoscere la malattia, dare visibilità a chi lavora coi disabili e raccogliere fondi da devolvere interamente ad Airett per il sostegno alle famiglie e altri progetti. La sindrome di Rett non ha una cura e c'è bisogno di denaro per la ricerca. *Info: 3477182070 - gian.caperna@gmail.com*

FOTOCONFRONTI 2023

8^ BIENNALE DEI GIOVANI FOTOGRAFI ITALIANI

DAL 16/09/2023 AL 17/09/2023 BIBBIENA (AR)

Bibbiena torna ad essere il luogo di incontro per tutti gli amanti della fotografia, con un appuntamento assolutamente da non perdere: Fotoconfronti 2023. La manifestazione, alla sua 24^ edizione, è organizzata dalla FIAF in collaborazione con il Club Fotografico Avis Bibbiena EFI, presso i locali del Centro Italiano della Fotografia d'Autore e si presenta ancora una volta con un ricco programma di eventi. Fulcro dell'edizione sarà il rinnovato appuntamento con la Biennale Giovani, giunta alla sua 8^ edizione, che aprirà una finestra sulla fotografia giovanile, attraverso la quale da una parte, i giovani fotografi under 30 potranno godere di un eccezionale palcoscenico, dall'altra, tutti noi avremo modo di osservare e capire come fotografano i giovani e come si sta evolvendo la fotografia oggi. Il tema proposto per questa 8^ edizione della Biennale è "DENTRO E FUORI. Gli spazi dell'esistenza. Visioni interiori e sguardi sul mondo". L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 12 novembre 2023, sarà divisa in due sezioni: quella dei Giovani Autori selezionati dal Comitato Scientifico del CIFA e quella delle Scuole di Fotografia. Punta di diamante della manifestazione sarà ancora una volta lo spazio dedicato alla Lettura Portfolio, all'interno del circuito FIAF "Portfolio Italia - Gran premio Panasonic". *Info: 05751653924 - cfavis@gmail.com - www.fotoconfronti.it*

QUEER È ORA

ESSERE SENZA CONFINI

FINO AL 31/10/23 CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)

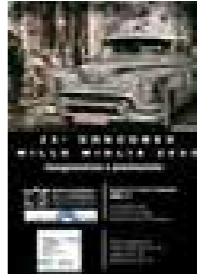


Luogo: Castello Volante, Piazza Castello 1. Orari: mar-dom ore 10:00-13:00 e 16:00-21:00. Sud, passando per il Centro della Penisola. Centri di provincia, scelti con l'idea di volgere lo sguardo su realtà più piccole, che radunano le esigenze di un'utenza più ampia, con necessità spesso diverse da quelle delle metropoli. La ricerca si è svolta tra aprile e maggio 2023 partendo da Perugia, città d'arte e centro universitario nel cuore dell'Italia, dove l'associazione Omphalos, oltre a gestire l'omonimo CAD, è punto di riferimento della comunità LGBTQIA+ umbra da più di trent'anni; si è poi spostata a Genova, città di mare e di confine con un'importante storia di movimenti politici e sociali, tra cui quello LGBTQIA+, dove Arcigay Genova è presente da circa vent'anni e oggi si occupa del centro Approdo sicuro. In Puglia le città selezionate sono state Foggia, dove Arcigay Le Bigotte ha da poco attivato il centro ARIA grazie a un bando regionale; Bari, in cui è presente il CAD Mondì gestito da Mixed e altre realtà che copre anche il territorio di Taranto e provincia; e infine Lecce, città di origine del gruppo di ricerca. Qui non esiste ancora un centro antidiscriminazione ma da oltre dieci anni opera una serie di realtà associative, collettive e singoli individui che crea spazi e servizi dedicati alla comunità LGBTQIA+. Il progetto QUEER È ORA è opera di Alessia Rollo, fotografa e artista visiva; Gianluca Rollo e Gaia Barletta, attivisti* queer e operaie culturali; Francesco Maggiore, visual designer e sintetizzatore di caos. *Info: www.ilcastellovolante.it*

BRESCIA

34° CONCORSO NAZIONALE MILLE MIGLIA 2023

FINO AL 08/10/2023



Luogo: Museo Nazionale della Fotografia, sala mostre e conferenze, Contrada Carmine 2F. Orari: mar-mer-gio ore 09.00-12.00; sab-dom ore 16.00-19.00. Giunto alla sua 34^ edizione, anche quest'anno il concorso fotografico dedicato alla corsa che parte e termina nella nostra città, ha riscosso un grande successo di partecipanti. Fotografi amatori e professionisti hanno inviato da ogni parte d'Italia gli scatti realizzati durante la manifestazione, che ogni anno emoziona e appassiona tutto il nostro paese. Durante l'inaugurazione si terrà anche la premiazione dei vincitori, scelti tra le centinaia di immagini pervenute, selezionate da una giuria esperta. La mostra è composta dalle fotografie ammesse, premiate. Durante la premiazione, verranno consegnati inoltre i premi nati dalla collaborazione tra il Museo e i due quotidiani locali: alla fotografia che ha ricevuto più voti sul sito zoom.giornaledibrescia.it - alla fotografia della sezione speciale BresciaOggi tema "La Mille Miglia si tinge di rosa". *Info: museobrescia@museobrescia.net - www.museobrescia.net*

FERDINANDO SCIANNA TI RICORDO SICILIA

FINO AL 20/10/2023 CATANIA



Luogo: Museo Civico di Castello Ursino, Piazza Federico II di Svevia. Orari: tutti i giorni ore 10:00-19:00. Una selezione di oltre 80 fotografie stampate in diversi formati che attraversa l'intera carriera del grande fotografo siciliano e si sviluppa lungo un articolato percorso narrativo, costruito su diversi capitoli e varie modalità di allestimento in bianco e nero per evidenziare lo stretto legame che lo unisce alla sua terra d'origine. "Ti ricordo, Sicilia" è un vero e proprio viaggio che permette al visitatore, attraverso soggetti, immagini, luoghi, riti, festività e usanze, di conoscere ed esplorare la terra tanto cara al fotografo. Curata da Paola Bergna e Alberto Bianda. *Info: www.civita.art - bigliettiscianna@civita.art*

ROBERT DOISNEAU

MUSEO DIOCESANO DI MILANO

FINO AL 15 OTTOBRE 2023

*Le fotografie che mi interessano,
quelle che trovo riuscite,
sono quelle aperte, che non
raccontano una storia fino alla
fine, ma lasciano allo spettatore
la possibilità di fare a sua volta
un pezzetto di strada insieme
all'immagine, di continuarla e
concluderla a proprio piacimento:
una specie di trampolino
del sogno.*

Robert Doisneau, 1976

Il Museo Diocesano di Milano ospita, dal 9 maggio al 15 ottobre 2023, la mostra Robert Doisneau. L'esposizione ripercorre la vicenda creativa del grande artista francese attraverso 130 immagini, scattate in un arco di oltre cinquant'anni e selezionate fra gli oltre quarantamila negativi conservati presso l'Atelier di Montrouge, nell'immediata periferia di Parigi, dove il fotografo ha vissuto a lungo e dove è morto nel 1994.

Doisneau nasce a Gentilly, nella Valle della Marna, nel 1912. Suo padre parte per la guerra nel 1914, sua madre muore di tubercolosi nel 1919. Inquieto, curioso, fin da adolescente Robert vaga per la periferia parigina alla ricerca di gesti, di sguardi, di volti. Ma anche i muri lo affasciano, le vetrine dei negozi, le nebbie che sfumano i contorni della città. Quando poi si ritroverà una macchina fotografica tra le mani, queste sue peregrinazioni urbane inizieranno a rimanere anche impresse sulla pellicola. Il reportage fotografico, siamo alla vigilia degli anni Trenta, compie i suoi primi passi, e soltanto in certe direzioni. Doisneau vuole invece creare un percorso tutto suo, con strade e destinazioni differenti, continuando a percorrere le strade di una Parigi che, come recita un vecchio adagio



che l'autore citava spesso, «è un teatro nel quale il biglietto per entrare si paga con il tempo perso». Scoppiata la guerra, Doisneau partecipa alla Resistenza, sfruttando le sue conoscenze di litografo per realizzare documenti falsi. Con il ritorno della pace assiste agli sforzi per la ripresa, al boom economico, fino agli anni caldi della contestazione giovanile. Ma lo sguardo del fotografo francese, per molti aspetti, non cambia, fino alla fine. Gli interessano gli uomini e gli ambienti in cui vivono, i più diversi, gli uni e gli altri. È quella che chiamano «Fotografia umanista» e di cui Doisneau insieme a Henri Cartier-Bresson è considerato uno dei padri.

La fotografia è umanista perché con essa Doisneau ha saputo essere testimone di uno straordinario spaccato della società del suo tempo, grazie al suo sguardo attento, qualche volta divertito, ai contesti sociali modesti o svantaggiati, consegnandoci immagini nelle quali vibra sempre la vita. Come afferma Gabriel Bauret, curatore della mostra, "Robert Doisneau è un umanista, nel senso in cui uomini, donne e bambini sono al centro della sua opera. Ma è anche la sua attitudine che è autenticamente umana: la sua fotografia è l'espressione di uno sguardo interessato, di un'empatia

verso l'uomo. Egli sa raccontare le difficoltà del quotidiano, mostrare la miseria nella quale vivono e lavorano alcuni dei suoi personaggi. Tuttavia ciò non gli impedisce di cogliere nel frattempo dei momenti di felicità. Non è soltanto un testimone: il suo approccio all'umanità è ben più complesso della semplice leggerezza che si tende normalmente ad associare alle sue immagini". Quelli che il visitatore osserva e in cui si immerge sono scatti rappresentativi e iconici - uno per tutti il bacio davanti all'Hôtel de Ville - a cui si alternano immagini meno note, accostando creazioni personali e lavori su commissione: in ogni caso, indipendentemente dal soggetto, a emergere sono sempre la visione e il personalissimo spirito di Robert Doisneau. Le fotografie esposte sono state scattate tra gli anni Trenta e Sessanta, con una predilezione per la ricchissima produzione dei decenni del dopoguerra, nonché per il bianco e nero. Sono state realizzate prevalentemente a Parigi e nella sua banlieue, luoghi privilegiati del lavoro del fotografo. L'approccio tematico dialoga con la sequenza cronologica: agli anni Trenta, segue il periodo dell'Occupazione e della Liberazione di Parigi. Tra le sequenze più emblematiche, quella dedicata all'infanzia delinea un mondo al quale l'autore si dichiara molto legato.



Le vedute della Parigi del dopoguerra lasciano il posto al mondo del lavoro, ma al centro del percorso c'è il "teatro della strada", oggetto di molti celebri scatti, insieme alle scene di interni, dai bistrot alle portinerie parigine. Completa l'esposizione, la proiezione di un estratto dal film realizzato nel 2016 dalla nipote del fotografo, Clémentine Deroudille: *Robert Doisneau, Le révolté du merveilleux*, che contribuisce ad approfondire la conoscenza dell'uomo e della sua opera. Il percorso espositivo attraversa liberamente l'opera del fotografo mescolando temi diversi seppur ricorrenti e ben riconoscibili: dalla guerra alla liberazione, il lavoro, l'amore, i giochi dei bambini, il tempo libero, per un totale di dieci sezioni. Doisneau ama fotografare i bambini. Forse perché il suo «fanciullino» interiore si sente in sintonia proprio con loro: ragazzini intenti nei loro giochi, signorine mandate in giro per commissioni, monelli che scorrazzano nei quartieri. Soggetti spontanei, veri, di simpatica tenerezza. E poi ecco il mondo di chi lavora sporcandosi le mani in fabbrica, che Doisneau ha conosciuto da vicino durante gli anni passati alle officine Renault, ma anche quello del mercato o delle botteghe degli artigiani. Ritratti di persone, di luoghi e di macchine: locomotive, ciminieri, carretti, utensili. Il condominio, poi, è un altro terreno di "caccia" dove l'artista si muove con disinvoltura, catturando scene di vita vissuta, di silenziosa intimità.



Un'attenzione particolare pare essere riservata ai matrimoni. Il bianco dell'abito da sposa, che spesso risalta nel grigiore della quotidianità, momento unico di felicità attesa. Forse non tutto cambierà, dopo. Forse la vita sarà ugualmente dura, in seguito. Ma qui, adesso, ora, c'è soltanto la gioia degli sposi. Del resto, diceva Robert Doisneau, «quello che io cercavo di mostrare era un mondo dove mi sarei sentito bene, dove le persone sarebbero state gentili, dove avrei trovato la tenerezza che speravo di ricevere. Le mie foto erano come una prova che questo mondo può esistere». Con curiosità, amore, umiltà e semplicità, Doisneau reinterpreta il mondo che fotografa, mescolando immagini catturate dal vivo ad altre "messe in scena" che tuttavia non paiono mai tali. Se la sua opera ci tocca oggi come ieri è perché, al di là della restituzione di un'epoca, ha un carattere di temporalità. Attraverso il suo lavoro, Robert Doisneau suggerisce infatti a ciascuno di noi di soffermarsi su ogni momento dell'esistenza e di ascoltare ciò che la realtà insegna: è proprio per tale ragione che questa mostra trova negli spazi del Museo Diocesano il suo senso più profondo.



Scansiona il QR-Code
per visitare il sito della mostra



in alto a sx *Fox terrier au pont des Arts*, 1953
in alto a dx *L'information scolaire Paris*, 1956
pagina successiva *L'enfer Paris*, 1952

ALESSANDRO FRUZZETTI

FLUID

Il portfolio “Fluid” di Alessandro Fruzzetti è l’opera prima classificata al 23° FotoConfronti - Bibbiena

L’enciclopedia Treccani recita: «gender-fluido agg. Detto di persona che rifiuta di riconoscersi in un’identità sessuale definita e definitiva».

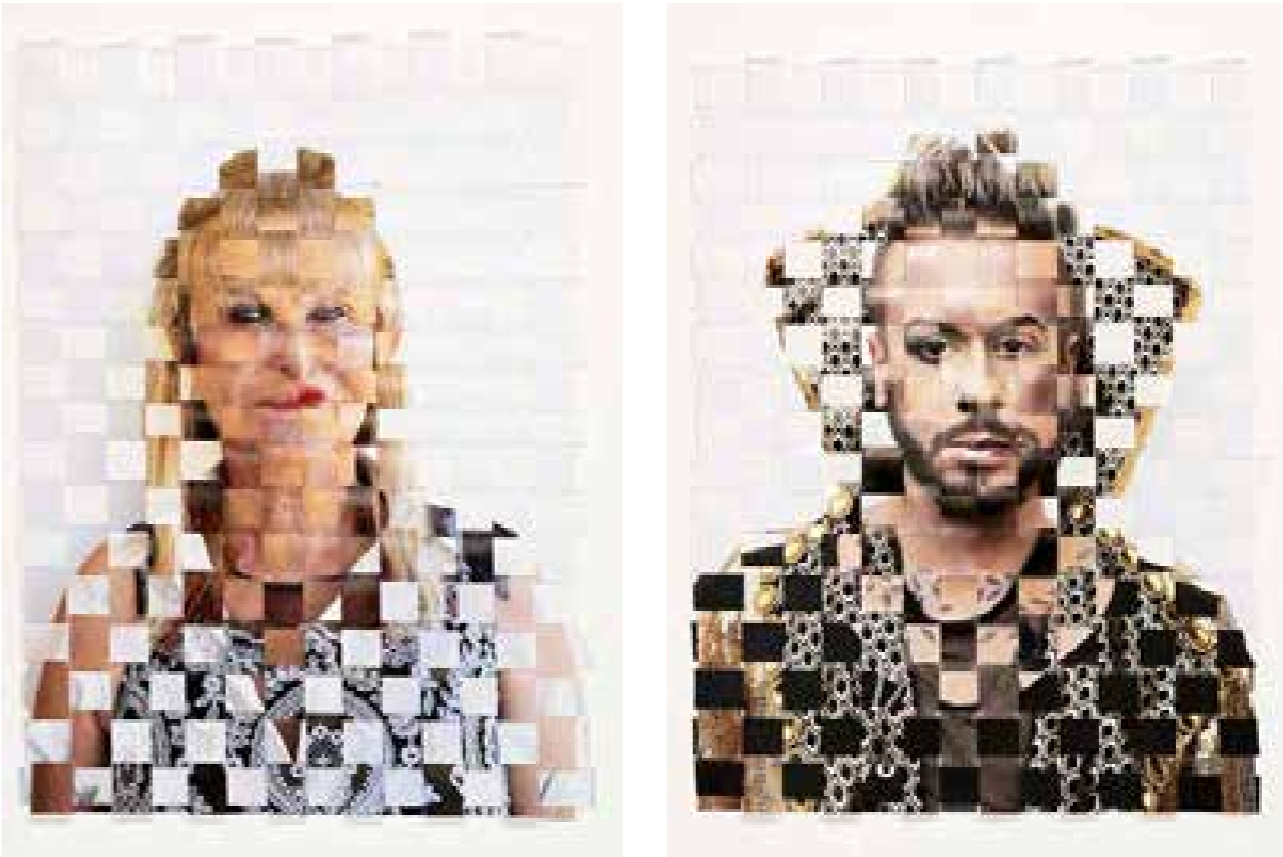
In molti ambienti vi è ancora diffidenza nell’affrontare la questione, sia per un pressappochismo diffuso, sia per rifuggire da ciò che è percepito distante o non intimamente compreso. I tempi però sono maturi e il movimento per la rivendicazione del diritto di esistere, senza doversi sentire ingabbiati entro certi stereotipi di etichette predefinite, è ormai un’onda inarrestabile.

Se gli effetti della partita giocata sul piano culturale si vedranno in un prossimo futuro, nell’immediato sono le campagne di informazione e di sensibilizzazione affidate, oltre che al mondo dell’associazionismo, ai settori della moda - intesa come cultura visuale - e della pubblicità, ad avere incidenza sull’opinione pubblica molto più di altre forme di comunicazione di massa. Infatti, stante la loro onnipresenza, capacità d’impatto e penetrazione nella società contemporanea,

i professionisti di settore hanno una responsabilità enorme circa l’utilizzo etico dei rispettivi linguaggi, avendo l’opportunità, nel caso specifico, di rinunciare a veicolare un’immagine di genere unilaterale e limitante. Conseguentemente l’arte e la fotografia in particolare sono potenti mezzi espressivi per indurre i fruitori alla riflessione. Il web ed i social fungono poi da straordinaria cassa di risonanza permettendo la diffusione ed il raggiungimento di sguardi altri e diversi. Ed è così che “Fluid” di Alessandro Fruzzetti, fotografo toscano che ha sposato da tempo tante battaglie per i diritti civili, porta alla ribalta la condizione della genderfluidità affinché se ne discuta apertamente, finanche attraverso il pretesto della specifica realizzazione dell’opera stessa. L’Autore ha infatti creato dispositivi visivi originariamente costituiti da due ritratti della medesima persona, ripresa in momenti diversi del vivere la propria identità mutevole, che si fondono in un unico soggetto a rimarcare con forza l’unicità dell’Essere.

La coesione è “materica”, una vera e propria trama di strisce orizzontali e verticali che formano un ideale tessuto fotografico, dove l’interesse di un’immagine scompare là dove l’altra si sovrappone, formando così una terza visione a svelare la molteplice sfaccettatura della natura umana. I due scatti iniziali, stand alone, non fanno parte del progetto finale, in modo che il ragionamento rimanga incentrato unicamente sulla loro commistione. Per dirla con Duchamp, quello che interessa maggiormente, al di là dell’impatto visivo di sicuro effetto, è il concetto alla base del lavoro, la motivazione che ha sospinto l’Autore. In “Fluid” Alessandro Fruzzetti non si è accontentato del semplice utilizzo della fotografia bensì l’ha coinvolta direttamente nel processo creativo, servendosi come pietra angolare sulla quale impiantare l’intera struttura dell’opera. Attraverso un sintetico e significativo intreccio induce efficacemente lo spettatore ad una riflessione sensibile e accorta.







● **INTERVISTA** di Claudia Ioan

FRANCESCO FARACI

Francesco Faraci, siciliano, abbraccia la fotografia nel 2013 e da allora si dedica al reportage e alla documentazione di stampo sociale con una potente vena umanista, che è parte integrante del suo background. Al cuore della sua produzione troviamo la sua terra come pianeta ben definito in termini culturali e sociali, di cui indaga i risvolti esaltando le fasce più vulnerabili. Autore di libri di successo, ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti; le sue fotografie sono state

esposte in Italia e all'estero e pubblicate su grandi testate nazionali e internazionali tra cui *La Repubblica*, *Time Magazine*, *The Guardian* e *Rolling Stone*. È attivo anche come videomaker e scrittore.



Francesco, il tuo avvicinamento alla fotografia è relativamente recente: il 2013 è stato l'anno in cui hai scelto la fotografia come mezzo espressivo, e immediatamente ti sei dedicato all'esplorazione e alla documentazione dell'essere umano, tuo soggetto elettivo. Quanto hanno influito i tuoi studi di Antropologia e Sociologia, e che tipo di impronta hanno conferito al tuo approccio fotografico?



Allora, diciamo che gli studi in Antropologia e Sociologia e la fotografia sono strettamente collegati. Ho studiato, approfondito, quelle materie perché da sempre, da quando almeno ho facoltà di pensiero e di parola, qualcosa mi ha spinto, e lo fa ancora, a indagare gli esseri umani, le "cose" umane, tutto ciò che è umano.

in alto *Trapani*, 2018 © Francesco Faraci
pagina successiva *Palermo*, 2016 © Francesco Faraci



Non amo le maggioranze, l'idea della massa e del pensiero acritico, ma certo le persone sono sempre state, nel bene e nel male, al centro della mia vita. Così, dal momento in cui ho compreso di poter raccontare delle storie attraverso il mezzo fotografico non ho mai avuto un dubbio: era lì, fra le persone, fra un certo tipo di persone, che volevo stare. In un certo senso la fotografia altro non ha fatto che darmi la possibilità di ampliare una ricerca che era già cominciata, forse anche complicarla, per certi aspetti.

CI Hai iniziato e in larga parte continuato la tua carriera fotografica nella tua terra d'origine. "La Sicilia, inevitabilmente" è il titolo di un capitolo di un noto libro di Ferdinando Scianna, in cui egli afferma: "Se appena devo redigere una brevissima nota biografica, con naturalezza comincio dicendo che sono siciliano": vale anche per te? In che misura la tua identità regionale emerge nel tuo lavoro fotografico e quanto conta il punto di osservazione interno alla realtà che osservi e documenti?

FF Questa è una bellissima domanda, non c'è però una risposta chiara. Certo, il mio lavoro fotografico si è

concentrato e si concentra in larga parte in Sicilia, la mia terra, ma non amando catalogazioni ed etichette come quella, ad esempio, di "fotografo siciliano", ricerco nelle mie fotografie una universalità di contenuto. La Sicilia, certo, è la mia radice ma sono consapevole del fatto che potrebbe trasformarsi in un boomerang, ritorcersi contro se io marchiassi a fuoco la mia provenienza. Sono Mediterraneo, molto più che siciliano. Mi piace quando i campi e le visioni si allargano, quando non rimangono intrappolati in un confine, seppure l'idea di frontiera ha su di me un grande fascino. Siamo esseri umani, sempre in movimento, in continua evoluzione. D'altro canto essere nato in Sicilia, aver scelto di restare, mi ha permesso di sviluppare nel tempo una mia indipendenza, un linguaggio, un modo di "fare le cose" che non segue le mode e che pure implica una certa solitudine che benedico. Essere addentro alle realtà che raccontano, vale per tutti, permette di entrare in profondità, quindi di non restare in superficie. Significa anche affrontarne le complessità vivendo queste realtà non da fotografo ma in primo luogo da essere umano, quindi con il corpo e con il sangue.



CI Nel tuo libro *Malacarne*, premiato a livello internazionale ed esposto a *Les Rencontres d'Arles* nel 2017, racconti una dimensione complessa, quella dell'infanzia disagiata nella città di Palermo, marchiata spesso alla nascita da un destino che si traduce in condanna e da un pregiudizio in base a cui viene negato il diritto a essere bambini. Come sei riuscito a guadagnare la loro fiducia? E come si sono sentiti, quei bambini, a diventare protagonisti del tuo reportage?

FF Non è stato facile guadagnarsi la loro fiducia. Certi bambini sanno del mondo molto più di noi, in certi contesti crescono prima degli altri, sono permeati dai luoghi e sviluppano una diffidenza difficile da abbattere nei confronti di chi viene da fuori, di chi loro considerano essere “l'altro”, lo straniero.



Credo di esserci riuscito perché non li ho mai giudicati, non mi sono mai permesso di fare loro alcuna morale. O anche perché non sono salito su nessun piedistallo, non li ho piegati (come potrei mai farlo?) alle mie volontà. La sincerità, prima di tutto. Raccontando loro cosa volevo fare e perché, spogliandomi anch'io, mostrando le mie fragilità. C'è stata una mimesi da parte mia, nel senso che sono tornato a essere bambino, proprio come loro. Non stavo né in alto né in basso, ma alla loro stessa altezza. Il tempo fa il suo gioco, poi. Più si frequentano i luoghi, più si diventa familiari e alla lunga le barriere cadono. Ricordo che quando uscì il libro andai in giro per i “quartieri” mostrandolo e fu un bel momento perché, parole loro, una volta tanto si erano sentiti importanti.



Ecco, al netto di tutto, questa è stata la cosa più bella di tutte: i loro sorrisi, in alcuni casi le lacrime di gioia.

CI In *Atlante Umano Siciliano* prosegui la tua ricerca, un viaggio incessante attraverso il paesaggio disegnato dagli esseri umani e dalle loro circostanze. Volti e ambienti si susseguono, tutti diversi, tutti accomunati dalla loro umanità e dal legame con la Sicilia. Nel testo che accompagna le fotografie citi Robert Frank, che negli Anni '50 attraversa l'America osservandola con sguardo (almeno per metà) straniero, europeo, e produce un libro che scuote molte certezze. Qual è il sentimento finale che desideravi esprimere nel tuo libro?

FF *Atlante Umano Siciliano* è nato da una crisi, che ad un certo punto ho affrontato intraprendendo, all'inizio per caso, un viaggio di 20.000 chilometri senza una meta vera e propria che mi ha portato a specchiarmi negli occhi degli altri, delle persone che incontravo, riconoscendo via via piccoli pezzi di me che tentavo di rimettere insieme, di incollare, per poter ancora guardare al futuro, ad uno dei tanti domani possibili. *The Americans*, come *Exiles* di Josef Koudelka, sono stati due libri fondamentali per la mia crescita e la molla, anche, che ha fatto scattare l'idea di questo reportage. Io credo che il sentimento ultimo di questo libro sia la ricerca di sé stessi, aprendo le porte al prossimo, accogliendolo come un fratello, una sorella, tuo simile.

CI Hai raccontato anche realtà differenti: in *Jova Beach Party* - Cronache da una nuova era, un libro edito da Rizzoli, hai documentato le tappe di un fenomeno collettivo potente, in grado di aggregare e di unire nella differenza. Qui riusciamo a conoscere uno dei volti della nostra società, questa volta nazionale.

Cosa ti ha motivato, qual è stato il centro del tuo interesse in questa esperienza?

FF Il *Jova Beach Party* è stata una esperienza che mi ha permesso di crescere, di approdare una volta compiuta ad un livello diverso di consapevolezza. Ho sentito, con questo lavoro, di aver oltrepassato un limite e allo stesso tempo di averne alzato l'asticella. Mi sono messo in gioco, ho rischiato, ma quello che è venuto fuori, oltre ovviamente alla cronaca del Tour in senso stretto, è un ritratto dell'Italia del 2019, certamente non definitivo ma, credo, efficace. Con la pandemia poi, ha proprio preso le sembianze di un “come eravamo” ed è stato curioso, in un periodo di ristrettezze, che fino a qualche mese prima la gente si fosse riunita, avesse gioito, e per due anni non è stato più possibile. Mi hanno sicuramente motivato la voglia di esserci, la possibilità di fare qualcosa di nuovo, di diverso, apparentemente non legato al mio essere, alla mia persona e qui viene il bello: perché il centro di tutto è sempre l'essere umano, il suo muoversi in uno spazio, ed ecco che avviene quel legame, quel riconoscimento.

CI Qual è il lavoro a cui sei più legato? E qual è il tuo futuro fotografico?

FF Non mi guardo troppo indietro, non lo faccio quasi mai. Se dovessi scegliere un lavoro a cui sono più legato però direi *Malacarne*. È stato il lavoro dell'incoscienza. l'inizio di tutto e sarò per sempre grato a quei bambini, oggi già quasi degli adulti, che mi hanno concesso di varcare le soglie delle proprie vite. Il mio futuro fotografico è l'orizzonte di un libro in questo periodo, la conclusione di un progetto che perdura ormai da anni, *Palermo Madre*. Sto collaborando con l'Istituto del Patrimonio Immateriale, legato al Ministero della Cultura, per una serie di reportage in giro per l'Italia più nascosta e poi un romanzo e poi... chissà, lascio anche che le cose accadano.

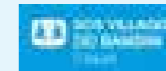


in alto *Plan de Corones*, 2019 © Francesco Faraci
in basso a sx *Vasto*, 2019 © Francesco Faraci
in basso a dx *Milano*, 2019 © Francesco Faraci

**Our world
is beautiful**
Concorso fotografico
internazionale

cewe
Photo Award

Doniamo 10 Centesimi
per ogni foto a SOS Villaggi
dei Bambini Internazionale



con il Patronato di



Per ogni
informazione
scansiona
il QR-code

Il CEWE Photo Award unisce gli appassionati di fotografia e celebra la bellezza del nostro pianeta. Il più grande concorso fotografico del mondo sta iniziando la sua quinta edizione con il motto "Il nostro mondo è bellissimo" e le foto possono essere presentate in dieci emozionanti categorie. Partecipa e vinci l'ambito premio CEWE Photo Award e uno dei 1.000 premi del valore totale di 250.000 euro. Con ogni foto che scatti, stai facendo del bene: per te è completamente gratuito ma CEWE dona 10 centesimi a SOS Villaggi dei Bambini in tutto il mondo per ogni foto inviata.

LE FOTO DEL MESE DI MAGGIO 2023

Testi a cura di Piera Cavalieri



VIAGGI E CULTURA

Teo Ching Leon
Drying Cotton Reflect 2

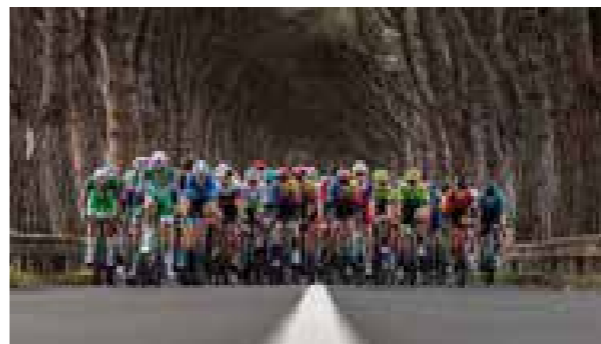
La meraviglia dei colori nelle stoffe lavorate in Myanmar. I pochi villaggi rimasti a produrle si trovano sul Lago Inle. L'immagine ci offre la bellezza dei tessuti fabbricati a mano, trattati con tinture naturali ed essiccati al sole. A renderla molto gradevole sono i riflessi delle stoffe sull'acqua ricoperta in superficie di fiori di loto.



SPORT

Michael Mauron
Going for the tube in Teahupoo!

La caccia dell'onda perfetta e dell'impavido surfista che la cavalca. Teahupo'o, nella Polinesia francese, bagnato dall'Oceano Pacifico è una delle località più note per chi pratica surf. A incantare in questa immagine è l'effetto vertiginoso fermato nel momento esatto in cui si ha l'impressione di capire l'ebbrezza di uno sport adrenalinico.



SPORT

Matevz Gradisek
Cycling race

L'autore propone l'immagine di un gruppo di ciclisti, che come un corpo unico, brillante di una moltitudine di colori, procede tra i tronchi degli alberi, cromaticamente uniformi. A richiamare l'attenzione, oltre alla compattezza dei corridori, sono gli alberi che sembrano inchinarsi al loro passaggio formando un incantevole tunnel naturale.



NATURA

Sabrina Garofoli
Little spies

Quanta bellezza negli occhi delle due piccole spie! È dell'incanto della natura, delle sue più piccole creature, che racconta questa immagine che diverte e cattura. Per ottenere un tale risultato, oltre all'amore per la natura e per gli animali sono necessari capacità tecnica, infinita pazienza e certamente fortuna aiutata da uno sguardo vivace.

MARIO CRESCI UN ESORCISMO DEL TEMPO

MAXXI DI ROMA

FINO AL 1° OTTOBRE 2023

Il 31 maggio si è inaugurata alla galleria 5 del MAXXI di Roma una mostra di estremo interesse che prova ad analizzare una delle esperienze visive più innovative della storia della fotografia italiana e che ha, in qualche modo, ridefinito il ruolo stesso del linguaggio fotografico.

Mario Cresci, *Un esorcismo del tempo*, a cura di Marco Scotini con Simona Antonacci, è frutto di un lungo lavoro di ricerca in collaborazione con l'Archivio Mario Cresci, il CSAC di Parma e con il contributo della Regione Basilicata. La mostra sarà visitabile fino al primo ottobre 2023. Sono 400 foto vintage, documenti d'archivio, documenti etnografici che ricostruiscono le sperimentazioni di vent'anni, realizzate in Basilicata dal 1967, anno in cui Cresci fu chiamato a collaborare al Piano Regolatore di Tricarico, piccolo borgo in provincia di Matera, fino al 1988. "Non avevo nessun desiderio di viaggiare, perché il mio mondo era quello che mi consentiva di ritornare più volte negli stessi luoghi per rivederli con luci diverse, oppure per seguire il ciclo delle stagioni fotografando lo stesso soggetto dallo stesso punto di ripresa. Un vedere e rivedere continuo basato sulla convinzione che ogni più piccolo elemento della realtà fosse degno di essere fotografato e che gli spazi vuoti fossero altrettanto importanti degli spazi pieni nel rapporto tra visibile ed invisibile". Queste parole del grande fotografo ci fanno intuire la complessità del suo approccio, che non vuole solo documentare i soggetti e gli oggetti della civiltà contadina, ma ne vuole evidenziare le relazioni. Scrive Francesco Faeta: "Cresci tentava di restituire una dimostrazione del carattere obbligatoriamente sincronico dell'operazione fotografica, cercando di dominare con vari espedienti, la forte tensione allocronica che aveva caratterizzato tutta la fotografia sociale anche prima della cristallizzazione

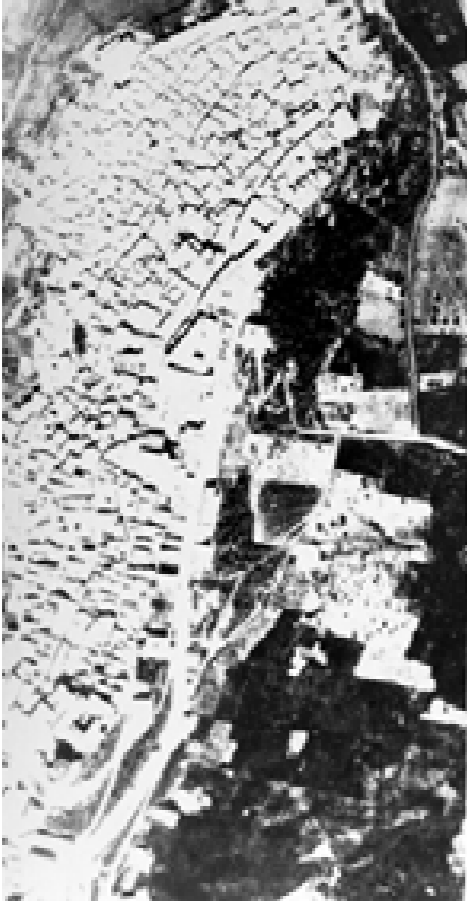


neorealista". Il Sud fino ad allora era stato raccontato denunciando lo stato di arretratezza in cui versava. Una prima testimonianza fu *Cristo si è fermato ad Eboli* di Calo Levi e poi le fondamentali ricerche di Ernesto De Martino che si avvaleva della collaborazione del fotografo Franco Pinna.

Cresci si allontana da questa impostazione ed esplora i rapporti temporali tra le cose e le persone, gli oggetti della cultura materiale, le funzioni rituali e le funzioni iconiche delle immagini appese ed esposte nelle case. Queste sperimentazioni si incrociano con le grandi manifestazioni del 1968: Cresci condivide gli ideali del Movimento e rifiuta di utilizzare la grafica e la fotografia al servizio della pubblicità. A Tricarico comprende che per avere una misura della realtà è necessario misurare gli aspetti culturali delle comunità contadine per sfidare la comprensione razionale di questi stessi oggetti. Cresci afferma che: "Le forme ed i segni negativi-positivi di *Misurazioni* diventano così forme autonome che si trasformano in elementi indicativi di una cultura autonoma, non certo subordinata a nessun'altra sul piano del rapporto materiale con il mondo delle cose e del linguaggio". Il lavoro di Cresci ridefinisce il mezzo

fotografico come strumento di apprendimento, ampliando la sua potenzialità, coinvolgendo lo spettatore nelle differenti possibilità del vedere e di come questa visione si pone con il contesto culturale. La mostra si apre con 95 foto su Matera, quasi tutte inedite, conservate presso il CSAC di Parma. Le immagini sono il risultato di quattro anni di lavoro il cui risultato è confluito nel volume del 1975, *Matera*. Immagini e documenti incentrati sulla complessità dello sfollamento dei Sassi, che mostrano un confronto tra il passato ed il presente della città.

Il cuore della mostra è costituito dalla serie *Fotografia sulla Fotografia*, in cui le persone sono sempre riprese con delle immagini d'epoca di famiglia. Questi sono dei dispositivi che custodiscono la memoria. I ritratti diventano un esorcismo del tempo che compensa l'assenza e racconta storie personali e collettive come l'emigrazione, la vita e la morte. La mostra si conclude con 5 rayogrammi della serie *Misurazioni*, ispirati ad un piccolo giocattolo della tradizione, un pinocchio di legno, e con le foto del libro *Martina Franca immaginaria*. Molto interessante il catalogo bilingue curato da Marco Scotini ed edito da Contrasto.



in alto *La bimba di Tricarico*, 1967, (particolare), dalla serie *Fotogrammi d'affezione*, Tricarico, 1967.
Collezione Fotografia MAXXI Architettura
in basso a sx *Matera*, 1978. Courtesy Archivio Mario Cresci
in basso a dx *Un po' di terra in cielo un po' di cielo in terra*, fotocollage, Tricarico-Milano 1973.
Courtesy Archivio Mario Cresci

● LEGGERE DI FOTOGRAFIA a cura di Pippo Pappalardo

A PROPOSITO DI CONFINI

MICHELE GUERRA

IL LIMITE DELLO SGUARDO - OLTRE I CONFINI DELLE IMMAGINI

CORTINA ED. € 16,00



Dove finisce un'immagine? Quando si spegne il suo significato? Quando non comunica più la sua esistenza o meglio la sua giustificazione, la sua necessità? Dove finisce il nostro vedere ed inizia un "non vedere" più nuovo e rivelatore? È forse opportuno cominciare una riflessione che ci porti al cosiddetto "fuoricampo", ai confini dell'immagine, a quell'apparente "vuoto" che mette in crisi le nostre letture sempre più automatizzate, trite e ripetitive. Annotiamo che oltre alle teorie dell'immagine - che continuiamo a studiare - tocca difendere la "causa dell'invisibile" e, paradossalmente, lo dobbiamo fare anche noi ripensando la sua radice attraverso ciò che ci è dato vedere.

MARIALBA RUSSO

CONFINI

SILVANA EDITORIALE, € 28,00

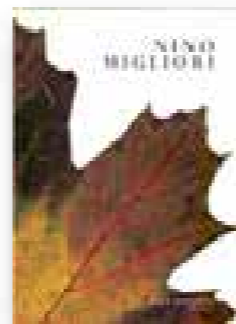


Lo straordinario libro dell'eccellente fotografa napoletana, qui corroborata dall'apporto di Luciana Castellina e Roberta Valtorta (altre due donne) ci guida per mano nella narrazione tumultuosa di "immagini in fuga"; una fuga intrisa da un forte desiderio di libertà, un discorso contro la violenza. La protagonista di questo racconto è una capra che attraversa il territorio indeterminato della sua esistenza e sospeso nel tempo, impossibilitata ad esprimere le emozioni perché è lei stessa dentro la drammatica tela tessuta dai suoi "confini"; confini naturali, esistenziali, financo simbolici.

NINO MIGLIORI

SCONFINAMENTI

2000&NOVECENTO, € 27,00



Se c'è un autore che ha fatto dell'uso del mezzo fotografico lo strumento per superare (e quindi verificare) i limiti della "visione umana" e tentare, attraverso le risorse del mezzo, una sua reale rappresentabilità senza ricorrere ai rimandi retorici inventati in letteratura, questo è Nino Migliori (Socio Onorario FIAF) che in questo libro raccoglie l'elemento dinamico dell'esperienza "confine" ovvero il suo superamento, anzi "sconfinamento"; che può consistere anche nella sua accettazione positiva ed equilibrata. Gli "sconfinamenti" di Nino sono scoperte dichiarazioni tra un fotogramma ed un altro; e non solo nell'interspazio della pellicola, ma anche di un bacio scambiato. Sono spazi, tempi inseguiti lungo il confine che cresce fra gli alberi di una fantasia liberata.

LA FOTOGRAFIA TRANSFIGURATIVA

Le etichette e i generi! Sono croce e delizia di curatori, autori, recensori, cultori e affini, eppure ci aiutano a tenere in ordine il mondo, dando l'illusione che qualcosa sia sotto controllo. Del resto, noi esseri umani ci siamo evoluti così: nominando e classificando idee sensazioni ed oggetti. La fotografia non ha fatto eccezione, con i suoi generi e le sue correnti: costruzioni mentali che aiutano a orientarci. Ma i nomi servono, c'è poco da girarci intorno.

Quando Carlo Riggi nel 2013 portando a compimento una serie di riflessioni ormai non più contenibili ha dato vita alla corrente della Fotografia Transfigurativa, c'era appunto un termine, un aggettivo, a qualificarla. Probabilmente neppure immaginava Carlo che un giorno alcune migliaia di fotografi italiani si sarebbero riconosciuti, in maniera più o meno completa, all'interno di questa. Neppure pensava che tutto questo seguito avrebbe permesso di arrivare a raccogliere, racchiudendole in varie forme di pubblicazione, un elevato numero di immagini fotografiche, e il patrimonio ancor più numeroso di visioni che a queste fotografie si portano appresso. "Transfigurare" significa andare oltre la rappresentazione. L'idea di fondo è che, pur essendo la fotografia per definizione legata al dato di realtà, non ha in esso il suo limite ultimo; l'immagine è spunto per derive di significato legate alle istanze emozionali dell'autore ma che allo stesso tempo, percepite dal fruitore, possono generare nuovi percorsi di senso e di significato. Visioni periferiche, insature o incomplete, tipiche del sogno, che svelano almeno quanto può fare la più nitida delle immagini, se non di più. Con il passare degli anni, da quel 2013, l'intuizione di Riggi ha preso forma. Si è concretizzata in alcune pubblicazioni editoriali, fra le quali "Il segno e la forma: i fondamenti della fotografia Transfigurativa" (2020). A seguire, un gruppo Facebook con l'intenzione di dare vita e di perfezionare le linee guida della nascente corrente. L'alto numero di adesioni qualificate al movimento ha confermato come la definizione di Fotografia Transfigurativa, sognata in una notte



d'autunno, pur non avendo la pretesa di inventare qualcosa di nuovo, rappresenta la possibilità di definire un perimetro nei confronti di un modo di vivere la fotografia molto diffuso, restituendo a chi vi si riconosce un senso di appartenenza e condivisione. La FT è un tipo di fotografia autoriale. Non è un genere fotografico, piuttosto una sintonia e una predisposizione d'animo che vale per generi differenti. Oltre all'atto di produrre le immagini, si applica anche alla loro fruizione. Ogni immagine vive e si nutre delle derive di significato, fermate in un istante dall'emozione dell'autore ed espanse da parte di chi la osserva. Una buona fotografia dovrebbe essere capace di permettere il raggiungimento di secondi significati. La FT si affranca dall'appagamento estetico e rifugge qualsiasi forma di competizione; il suo scopo principale è esaltare la capacità della

fotografia di stimolare la ricerca e promuoverne la valenza introspettiva, assumendo la funzione del sogno. Il fotografo transfigurativo non realizza rappresentazioni preconfezionate. Mira piuttosto a lasciarsi interrogare dall'immagine, ad espanderne i significati senza imporre di predefiniti. Assimilarla al sogno non va inteso come la riproduzione di visioni oniriche personali del fotografo, ma come un catalizzatore che permette all'autore e alla sua fotocamera di esplorare una quota di indefinito in grado di lasciare emergere nuove sfumature emozionali e ridefinire nuove o impolverate memorie. Gli strumenti della FT sono quelli propri della fotografia classica, compresi il mosso, lo sfocato, le esposizioni multiple e tutte le tecniche tradizionali del bagaglio di un fotografo. Foto sfocate sono efficaci almeno quanto quelle nitide e realistiche.

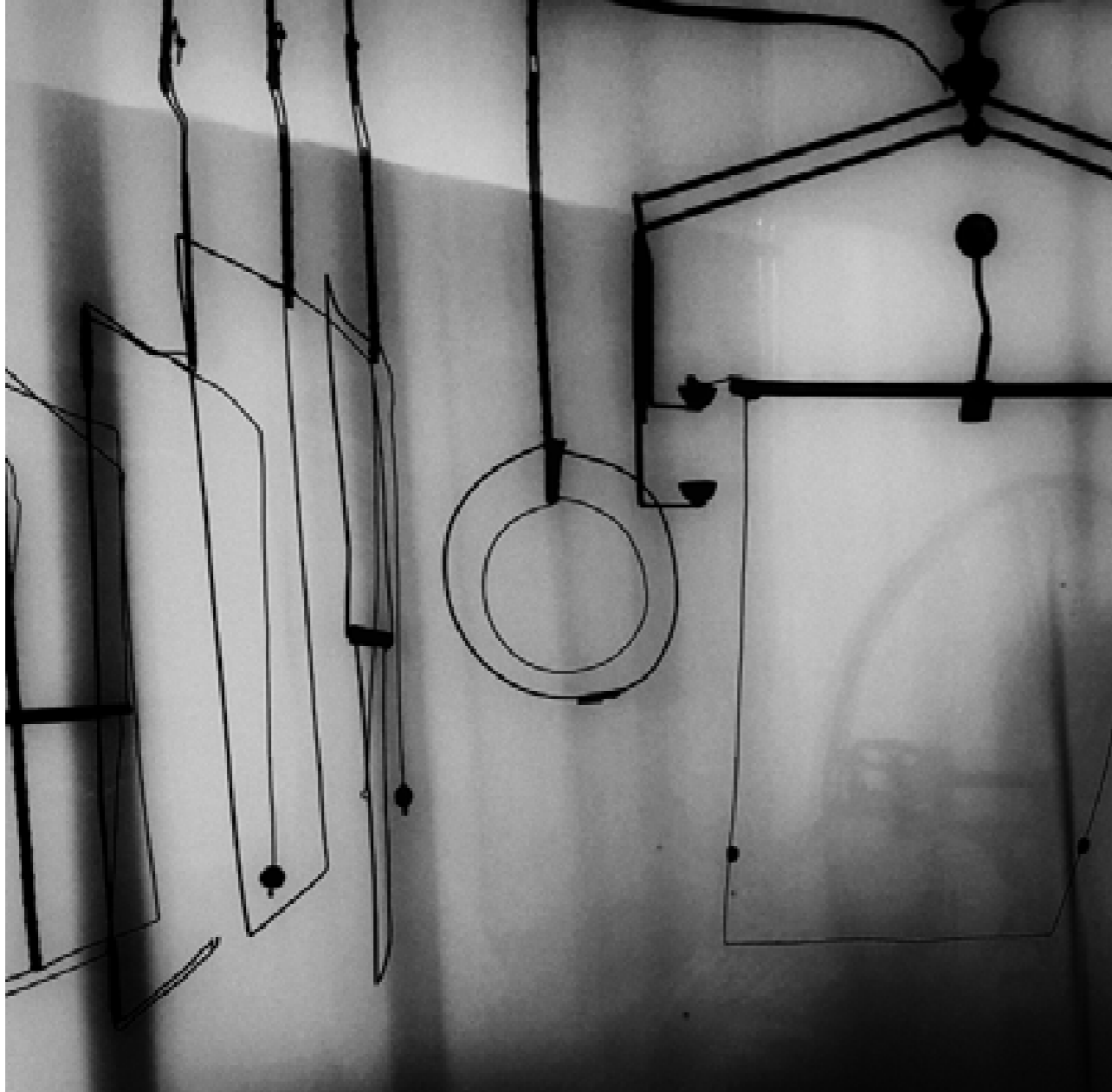


Se si pensa al fine della FT, che è quello di assecondare derive di significato ed emozionali, le tecniche di fotografia a bassa definizione sono buoni strumenti a disposizione dell'autore. La post-produzione, chimica o digitale, è pienamente accettata purché non sia prevaricante, se utilizzata in modo armonico al processo di costruzione dell'immagine, funzionale alla resa. Gli interventi di ritocco impongono un prezzo e una precisa disciplina. Devono essere onesti e come tali devono anche apparire. Rispettare criteri di equilibrio, autenticità e coerenza, senza interventi effettuati in maniera posticcia. L'errore ha un ruolo particolare. Non è visto come una fotografia sbagliata, ma come una fotografia diversa, una possibile opportunità. Questo non significa che una foto sbagliata diventi di colpo opera d'arte; ma nell'approccio della FT l'incidente tecnico può portare nuove rivelazioni e generare significati che altrimenti sarebbero stati prigionieri del raziocinio. La capacità finale dell'immagine di assumere la funzione del sogno e di veicolare significati viene prima dell'acrobazia tecnica che l'ha generata, sia stata voluta o meno. La FT non riproduce elementi simbolici imposti a priori; ha come fine quello di favorire espansioni di senso, molto spesso al di là delle intenzioni dell'autore,

essa è osservazione profonda del reale, conduce a rivelarne risvolti nascosti alla semplice percezione. Quando il fotografo poggia il suo sguardo sulle cose le trasforma, aprendo varchi di senso altrimenti irraggiungibili. Non aspira a una verità superiore. Come uno scultore, mira ad estrarre dalla materia grezza significati altrettanto concreti prodotti dalla miscela di un dato reale, uno sguardo disciplinato e forme di desiderio preconciso, attraverso l'azione della fotocamera. La FT per sua natura è un modo di vivere la realtà, di esplorarsi ed esplorare. Con pazienza, metodo, costanza ma anche con l'accettazione del contributo del caso. Il fotografo transfigurativo pesca con la canna, non usa fucili e neppure una rete. Attende la fotografia e con essa il suo significato con la stessa quieta vigilanza con la quale il pescatore attende che il galleggiante scompaia sotto il pelo dell'acqua. Nei principi del movimento di Fotografia Transfigurativa si ritrovano oggi migliaia di fotografi. Ad oggi sono state realizzate due antologie, attraverso il contributo editoriale dell'agenzia GT Art Photo Agency di Milano, e la corrente si evolve, fluisce nel confronto costante e benefico dei suoi esponenti, producendo immagini e generando esponenzialmente da queste infinite derive emozionali.

in alto *Riflessioni*, © Patrizia Eichenberger
 pagina successiva in alto *Il circo*, © Carlo Riggi, 2017
 in basso a sx *Riccione*, © Andrea Virdis, 2020
 in basso a dx *Quando cade la maschera*, © Luigi Fortini





CHIARA INNOCENTI

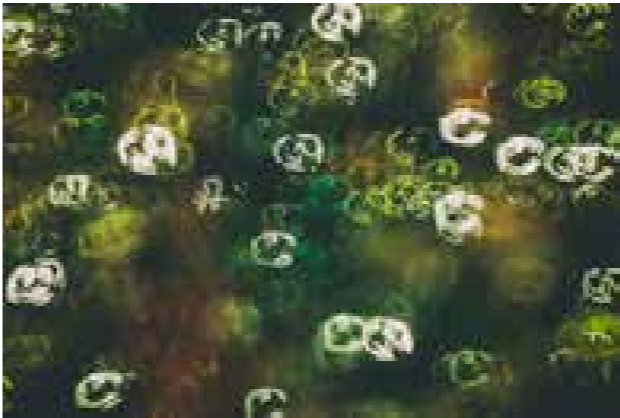
RI.CORDA. RICHIAMARE IN CUORE

Il portfolio “Ri.Corda. Richiamare in cuore” di Chiara Innocenti
è l’opera seconda classificata al 23° FotoConfronti – Bibbiena

Il “femminile” che vive in ogni donna del pianeta è un lungo filo rosso che si sviluppa di passaggio in passaggio, di generazione in generazione; una lunga mappa non solo emotiva, ma anche composta della materia delle tante esperienze che ogni vita raccoglie in sé. Il passaggio di questo bagaglio tra madre e figlia è molto complesso, fiumi di inchiostro sono stati versati nel numero interminabile di pagine scritte su questo argomento non solo dalla scienza, ma anche dalla mitologia, storia, letteratura, arte e tanto altro ancora. La realtà mostra quanto sia potente il desiderio, celato dentro di noi, di porre mano al proprio personale vissuto, rielaborando la personale ed unica esperienza, alla ricerca, a seconda dei casi, di comprensione, rielaborazione, cura. L’arte è da sempre un ottimo veicolo affinché questa azione si compia in modo creativo e non solo, in quanto ogni opera, alla fine del proprio processo,

trasformando il sentire in materia, diviene magicamente patrimonio di tutti. La fotografia non è da meno, porgendo attraverso il proprio modo operativo, un medium diretto, allineato alla realtà e nello stesso tempo carico di significati differenti, figli dell’unicità dell’essere che l’ha creata. Con Ri.Corda, Chiara Innocenti compie questa operazione chirurgica di ricerca all’interno della propria memoria familiare, allo scopo di far riemergere la parte animica del proprio vissuto. Sistemare il filo all’interno del proprio telaio, ricordando anche momenti dolorosi, di difficoltà emotiva nella gestione dei rapporti tra madre e figlia. Essere per capire, sembra essere il motto dell’opera di Chiara: diventare madre aiuta a comprendere, superando i nodi e i fili tramutati in corde, spesso troppo pesanti per poter essere sostenute. Ed è così che piccoli e semplici gesti quotidiani si trasformano in significato, diventano testimonianza

di luoghi forse amati, a testimonianza di un passato che ora non esiste più se non nel ricordo di chi lo ha vissuto. Un’opera, quella dell’autrice, che affina il dialogo con l’osservatore utilizzando una lettura non sempre lineare, dove la comprensione è delegata allo sviluppo di quel filo rosso invisibile che identifica il senso del “femminile”. Fare e disfare, come Penelope, è in fondo quello che da sempre le donne fanno con i propri sentimenti e legami di sangue; prima figlie, poi madri, in un continuo vorticare di esperienze e amore, perché penso che il senso universale di questo lavoro stia proprio in questa piccola e grande parola. Amore materno, filiale, non sempre semplice, non sempre vissuto in modo sereno, comunque “amore”, da godere, subire, qualche volta combattere, ma comunque da vivere, perché, anche se ti spettina i capelli, la vita è sempre magica e meravigliosa, proprio per quante emozioni e possibilità ci concede.



LEONILDA PRATO

MONDI PERDUTI E RITROVATI: I RITRATTI DI LEONILDA PRATO, FOTOGRAFA AMBULANTE

La Fotografia è destinata a riscriversi continuamente e ad aprirci finestre inattese sul nostro passato. Con la scoperta di nuovi archivi e la tenacia di studiosi e ricercatori, emergono sovente dall'oblio nuovi protagonisti del medium fotografico: è il caso di Leonilda Prato, fotografa ambulante attiva a cavallo dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento.

Donna forte e versatile, munita di spirito di iniziativa e coraggio, ha sfidato molte delle convenzioni della sua epoca reinventandosi ciclicamente, da tessitrice a musicista di strada, da viaggiatrice a fotografa ambulante, da moglie e madre a imprenditrice. Nell'arco del tempo della sua vita, ha saputo dare forma concreta ai suoi sogni e al contempo far fronte alle dure necessità quotidiane pur mantenendo il suo centro saldamente nel paese d'origine e all'interno della sua famiglia. Maria Teresa Leonilda Prato nasce a Pamparato, in provincia di Cuneo, nel 1875; figlia di un calzolaio (che morirà nel 1886) e di una tessitrice, fin da bambina

lavora per sostenere la famiglia. Giovannissima, si innamora di Leopoldo Prato, suo compaesano. Un incontro che sembra segnato dal fato: stesso cognome, stesse iniziali del nome (quel "Leo" che ricorrerà nei nomi di tutti e quattro i loro figli) e medesima volontà insaziabile di conoscere il mondo. Si sposano malgrado la ferma opposizione delle famiglie e iniziano insieme il loro viaggio a piedi oltre l'orizzonte del loro paese, tra Piemonte, Liguria e Svizzera. Leopoldo, malgrado la vista offesa dall'infanzia, pratica con successo la poesia e la musica; Leonilda interpreta le sue composizioni; insieme, vivranno come artisti e musicisti di strada.

Il 1897 è un anno di svolta: il loro cammino li conduce nel Cantone svizzero di Vaud, dove Leonilda incontra un fotografo ritrattista di origine austriaca; nel suo studio, egli le insegna tutti i segreti della fotografia, e la vita di Leonilda ne sarà modificata per sempre. L'allargarsi della famiglia, con l'arrivo del primogenito Leonardo e poi di Ottavia Leopolda, Annita Leonilda e infine Leo, impone a Leonilda e Leopoldo Prato di alternare la vita itinerante ad attività commerciali stanziali nel loro paese. Il richiamo del mondo resta comunque potente, è iscritto nel loro animo: Leonilda vede nella fotografia l'opportunità di dedicarsi a una pratica originale che sosterrà l'intero nucleo familiare senza mutare il suo stile di vita. Si procura tutta l'attrezzatura fotografica necessaria: macchina fotografica a soffietto, un treppiede, alcuni *chassis*, le lastre di vetro, le sostanze chimiche per lo sviluppo, torchi e carta per stampare, cornici e più avanti anche nuove macchine fotografiche e obiettivi, due fondali di stoffa, di cui uno ingentilito da motivi ornamentali, *passerpartout* e cartoline; e con il marito crea la ditta Fotografia Prato. Invece di aprire uno studio, si trasforma in fotografa ambulante, coadiuvata da Leopoldo che anche al buio della camera oscura è in grado di compiere con destrezza i procedimenti fotografici. Leonilda non si accontenta di affinare la pratica fotografica sul campo: studia il *Manuale Pratico e Ricettario Fotografico* del Prof. Rodolfo Namias, e si abbona alla sua Rivista mensile illustrata *Il progresso fotografico*.



Scansiona il QR-Code
per visionare altri lavori degli Autori





Altre riviste come la *Rassegna fotografica* e i listini e cataloghi vengono inviati nominalmente al marito Leopoldo; ma è Leonilda a leggere, a studiare le fotografie pubblicate e a fotografare. La sua intelligenza vivace assimila dalla stampa di settore tutte le tendenze in voga: per la sua produzione fotografica, condotta sempre all'aperto, si ispira a un ritratto di bambina realizzato in ambiente esterno dalla fotografa professionista Udina Ganzini di Milano. Per molti anni Leonilda e Leopoldo Prato viaggeranno insieme, sostando nei paesi e ritraendo gli abitanti di luoghi a volte remoti, tracciando una geografia umana di un'Italia distante da quella dimensione urbana in cui si muoveva con eleganza e sicurezza lo Studio Ganzini.

Quella di Leonilda Prato era un'Italia agricola, valligiana, montana, i cui volti sono serbati per sempre nelle sue 3.000 lastre di vetro: un'umanità ancora accesa da brevi sogni nell'infanzia, o marcata dal tempo e dal lavoro nelle fisionomie e nelle espressioni serie degli adulti. Le pose sono semplici eppure efficaci, cariche di dignità; i soggetti sono incastonati nella natura o fotografati davanti a fondali non pretenziosi, con pochi oggetti improvvisati o prestati, in borghi oggi in parte spopolati: è uno spaccato sociale e culturale insieme del nostro Paese, di estremo valore. Nell'epoca in cui Leonilda Prato fu attiva, il ritratto fotografico aveva ben definito il suo ruolo sociale: se al tempo della Pittura era appannaggio esclusivo delle classi

più abbienti, ormai la Fotografia aveva allargato a dismisura il suo bacino di utenti ed era alla portata di tutti i ceti. E tutti, a maggior ragione se di estrazione modesta, ambivano a possedere il proprio ritratto: indossavano l'abito della festa e posavano per quell'unica fotografia destinata a lasciare un segno visibile e permanente della famiglia al completo o dell'individuo singolo che affermava la propria esistenza sfidando il tempo ineluttabile. Non tutti potevano permettersi il lusso di recarsi presso uno studio fotografico, a volte molto distante dalla propria abitazione. Leonilda Prato, con il suo mestiere di fotografa ambulante, riusciva a soddisfare una domanda di un mercato in apparenza minore, ma molto prezioso.



Al di là dei riti di passaggio tradizionali ben enucleati in etno-antropologia da Arnold Van Gennep nel 1909 (eventi che segnano un passaggio di status, nascita, matrimonio, morte: materia prima naturale per la Fotografia), Leonilda Prato si specializza nel ritratto. Non era comune che una donna della sua epoca e della sua condizione diventasse una fotografa, e tanto meno che svolgesse tale professione in modo itinerante. L'Ottocento aveva visto attive molte donne nella Fotografia, spesso di classi sociali abbienti e per motivi artistici, all'interno delle proprie abitazioni e delle loro cerchie esclusive. Sono pochi, i paralleli con altre figure femminili affini a Leonilda: sovviene l'opera, se non le origini, di Evelyn Jephson Flower Cameron, attiva

nei medesimi anni oltreoceano, in Montana, dedita a ritrarre i pionieri nella loro cornice di dura, epica normalità. Con lei, Leonilda Prato aveva una caratteristica in comune: condivideva lo stile di vita dei soggetti che rappresentava in fotografia. I ritratti di Leonilda spaziano infatti tra età e ruoli che lei ben conosceva: il suo è un punto di vista interno. A ben guardare, le sue lastre mostrano un esercito femminile di bambine, adolescenti, giovani donne, mogli, madri, anziane: a tutte Leonilda riserva attenzione con uno sguardo empatico, desideroso di restituire femminilità e grazia con piccoli dettagli: un fiore tra le mani, qualche foglia. Dopo la morte del marito nel 1926, Leonilda Prato sarà piccola imprenditrice e commerciante; la fotografia

resterà di contorno. Riprenderà in mano coraggiosamente la macchina fotografica nel 1943 per fotografare i partigiani in Val Casotto e donare loro, con l'aiuto di una rete tutta al femminile, le fotografie per i documenti falsi che li salveranno; e per realizzare - rischiando la vita insieme alla figlia - il suo unico reportage, su richiesta del Segretario Comunale, per documentare la devastazione e il saccheggio da parte dei tedeschi del suo paese, Pamparano, a cui resterà legata tutta la vita. Si spegnerà a Torino nel 1958. Il suo archivio, privo di qualunque nota o classificazione, fu affidato dai parenti all'Istituto Storico della Resistenza ed è stato riscoperto oggi: un mondo antico, sorprendentemente portato a nuova, toccante vita.

Le immagini appartengono al Fondo Leonilda Prato, conservato presso l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo e sono tratte dal volume: "Perfette sconosciute. Fotografie di Leonilda Prato", a cura di Alessandra Demichelis, Torino, Graphot, 2022

TEARFUL (IN LACRIME)

di MARIO SCHIFANO, 1990

Che si fa in Valle d'Aosta in un giorno d'agosto con le nuvole che coprono le cime? Si va al castello. E c'è l'imbarazzo della scelta, in un territorio che ne è disseminato. La gita può riservare delle sorprese, come è capitato a me, la scorsa estate. A ripensarci credo che a entusiasmarci sia stato scoprire, ancora una volta, quanto una fotografia possa essere generatrice di idee che si concatenano. La fotografia in questione è stata di ispirazione per un'opera di Mario Schifano, di una straordinaria e dolente attualità per l'interpretazione della guerra, follia senza tempo dell'umanità. Al Castello Gamba, di Châtillon, nella magnifica collezione di arte moderna e contemporanea, ho trovato il ritaglio di una fotografia pubblicata sul Time, il 10 dicembre 1990, che mostra la scena straziante della partenza di un contingente militare per il fronte del Golfo. Un soldato si asciuga le lacrime con il dorso della mano. Ha di fronte il figlio, un bimbo smarrito, con lo sguardo innocente dell'infanzia. Gli altri soldati con l'aria mesta tengono il capo chino. Da questa fotografia nasce *Tearful* (in lacrime) di Mario Schifano, che ha spesso utilizzato le fotografie per i suoi lavori, soprattutto suoi scatti alle immagini televisive che poi stampava e dipingeva. Nel caso di *Tearful*, Marcello Gianvenuti, il fotografo degli artisti, che aveva un legame di lavoro ma anche di amicizia con Schifano, ha raccolto gli interventi di *découpage* dell'artista su questo ritaglio della pagina del Time, la fotografia del natio-

nal guardsman John Moore, è l'uomo in lacrime nella foto. È così che ha preso vita un'altra fotografia grazie a Gianvenuti. Da qui continua la rivisitazione di Schifano che trasforma il bambino in una sagoma bianca, emblema di tutti i bambini del mondo. Il risultato è un'opera civile, la *Guernica* di Schifano, che racconta le lacrime della guerra nel Golfo, di allora, ma il dolore, che pensavamo non ci avrebbe coinvolto così da vicino, è lo stesso di oggi, del conflitto nel cuore dell'Europa. Schifano aveva scoperto da poco la gioia della paternità con la nascita del figlio Marco nel 1985 e probabilmente questo acui, negli anni Novanta, la sua sensibilità verso i bambini e lo strazio per la scena descritta. A colpire, oltre al bianco, il candore che riempie la figura del bambino, è la trasfigurazione dello sfondo in un caos informe con i colori potenti del fuoco, delle esplosioni e quelli cupi del nero, in tutte le sue gradazioni. I volti dei soldati intorno ai due protagonisti perdono consistenza, sono disintegrati, fino a scomparire. E, se quel bimbo senza volto, resta come l'allusione alla forma stessa di un infante, in un contorno dalla forma universalmente riconoscibile, a non perdere una realistica figuratività è il pianto del padre soldato. In mostra l'opera è accompagnata dalla foto di Gianvenuti al *découpage* della pagina e dalle foto della moglie Monica de Bei e del figlio Marco, probabilmente scattate da Schifano, davanti a *Tearful* in lavorazione.





in alto Fotografie scattate probabilmente da Schifano alla moglie Monica de Bei e al figlio durante la lavorazione di *Tearful*
in basso Fotografia di Marcello Gianvenuti al decoupage di Mario Schifano alla foto pubblicata sul Time il 10 dicembre 1990

MASSIMO ALFANO

ASSOCIAZIONE OLTRE LO SGUARDO - ERBUSCO

Massimo Alfano, uno dei vincitori del Talent Senior, ha fondato nel 2009 l'associazione fotografica di Erbusco, "Oltre lo sguardo". Da allora ha coordinato, con gli altri soci, varie attività nella sede bresciana e in tutto il territorio franciacortino, e, negli anni più recenti, a partire dal 2015, ha sviluppato un certo numero di progetti personali dedicati a tematiche diverse. È un elenco consistente di lavori dal contenuto sociale importante, tra cui il volontariato e il cambiamento climatico, proposti dai Progetti Nazionali della Fiaf. La vena ironica, divertita e che diverte, la più difficile da maneggiare, attraversa tutto il percorso dell'autore. Strappano sorrisi i soggetti di "Scopri il volontario che c'è in te" dove ognuno davanti allo specchio, con l'espressione imperturbabile, tipica della fotografia contemporanea, si guarda trasformato in scout, animatore, clown e così via, pronto per mettersi a disposizione di chi ha bisogno. Nel 2017 compone una serie sugli adolescenti iperconnessi,

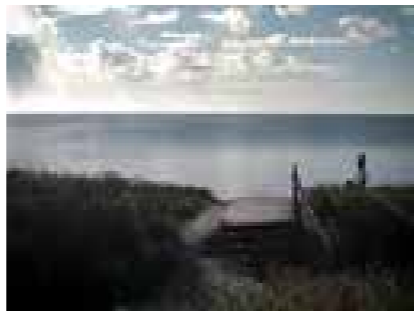
un tratto dei nostri giorni talmente evidente da essere passato all'attenzione preoccupata di sociologi, psicologi, insegnanti, genitori. Alfano lo racconta a modo suo, attirando la nostra attenzione su quel filo rosso, un filo vero e non un modo di dire, che collega alle tempie dei ragazzi-modelli. Mette così in scena quella piazza virtuale in cui i giovani vivono costantemente, chiusi nelle loro camere. Nel 2020, costruisce una versione personale e ironica dello smart working. Anno tremendo e indimenticabile in cui trovare l'aspetto esilarante è un vero toccasana e l'autore ci riesce, immaginandosi, come scrive, "un minotauro dei nostri tempi, metà uomo in pigiama e metà uomo in cravatta". In fondo anche questa è un'interpretazione del nostro tempo, di come è cambiato il mondo del lavoro che ci ha colto disorientati, alle prese tra la vita di casa e quella del lavoro, finendo per sovrapporsi. Se ancora c'era bisogno di una conferma dello stile ironico, ma non cinico, e di

straordinaria potenza, basta gustarsi l'ultimo "Catalogo Klima", un catalogo surreale, dove, alludendo a un famoso marchio d'arredamento svedese, gli elementi naturali, aria, acqua, vento, nuvole, montagne, prati, foglie, fiori spontanei, sono trattati al pari di prodotti in vendita, con le parole della pubblicità. Ma c'è anche una prova dal risultato poetico. È del 2016 una serie nata dalle immagini ricavate da una webcam pubblica, sempre la stessa nello stesso posto, di un giorno dopo l'altro, da gennaio a settembre, in un'ingannevole immutabilità della scena dove lo scorrere inesorabile e impercettibile del tempo e delle stagioni trasforma il paesaggio. Il lavoro si è concluso quando la telecamera, ha smesso di funzionare, quasi a creare una metafora della vita. A precedere la progettualità delle varie serie, dai risultati davvero efficaci, è una costellazione di immagini singole, visioni urbane, come sempre, divertite e affettuose.

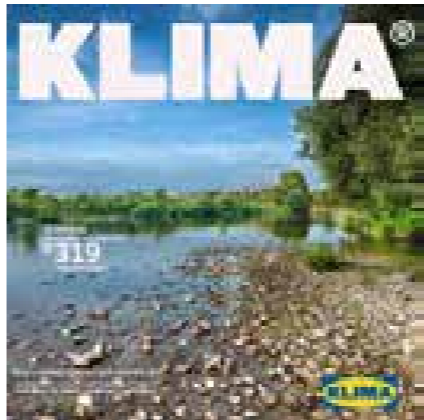


dal portfolio *Volunteer inside - Scopri il volontario che c'è in te*, 2015, © Massimo Alfano

dal portfolio *Screenagers*, 2017, © Massimo Alfano



dal portfolio *La quotidianità di un posto sconosciuto*, 2016, © Massimo Alfano



dal portfolio *Klima*, 2021, © Massimo Alfano

MARCO DE ANGELIS

DELEGATO REGIONALE ABRUZZO E MOLISE

*La fotografia è comunicazione di un messaggio,
di uno stato d'animo, di un'emozione.*

Da anni impegnato a diffondere la cultura fotografica sul proprio territorio ed in ambito nazionale, da cinque anni è Presidente dell'importante associazione *Aternum Fotoamatori Abruzzesi BFI SMF*, attraverso la quale conobbe ed apprezzò il lavoro svolto dalla Federazione quando, ancora studente universitario, vi si iscrisse per dare un indirizzo più strutturato alla propria passione. Per conto della FIAF, nel 2021 è stato nominato Delegato Regionale di Abruzzo e Molise, dopo aver ricoperto il ruolo di Delegato di Pescara, la città dove vive e lavora. Ve lo presento attraverso questa intervista per farvelo conoscere meglio anche attraverso la sua fotografia.

SB Marco, descriviti ai lettori di Fotoit. Chi sei, cosa fai nella vita di tutti i giorni?

MDA Sono nato a Campobasso nel 1967, ma da bambino mi sono trasferito a Pescara con la famiglia, dove attualmente vivo. Laureato in Economia e Commercio, mi sono occupato di marketing come docente, nelle prime esperienze professionali, per poi entrare nel mondo dell'informatica, nel quale lavoro come consulente commerciale da venticinque anni. Sin da adolescente sono appassionato di tennis che ho praticato anche a livello agonistico. Mia moglie e le mie due figlie da sempre condividono la mia passione per la fotografia e, anzi, una di loro mi accompagna spesso nelle uscite fotografiche in solitaria o con il circolo.

SB E la fotografia? Come è nata questa passione?

MDA Fotografo dall'età giovanile, appassionandomi durante i viaggi in montagna con amici e genitori, documentando le faticose escursioni sulle cime dolomitiche. A 18 anni ho ricevuto in regalo la mia prima macchina fotografica, una Nikon F301, che ho utilizzato per molto tempo.

Rispetto agli altri amici fotoamatori, ho lasciato piuttosto in ritardo l'analogico per approdare al digitale perché mi piaceva sviluppare e stampare in B/N e fotografare a colori con le diapositive. In tutti i miei viaggi ho sempre portato con me l'intero corredo fotografico. Nel periodo universitario, poi, ho iniziato a frequentare i primi corsi di fotografia e, sin da quell'età, a frequentare l'Aternum Fotoamatori Abruzzesi, tesserandomi anche alla FIAF, trascinato dalla passione e dall'impegno di Bruno Colalongo, fondatore e presidente per decenni della nostra associazione.

SB *Aternum Fotoamatori Abruzzesi BFI SMF*, di cui, adesso, sei anche Presidente, è un circolo importante, che organizza uno dei concorsi storici della Federazione, ma non solo...

MDA Da cinque anni ne sono Presidente; con il Direttivo ed il supporto importante di alcuni soci conduciamo numerose attività di promozione e divulgazione della fotografia nelle sue diverse declinazioni. L'anno scorso abbiamo celebrato i 50 anni dalla nascita del circolo con numerose iniziative, tra queste mi piace ricordare l'esposizione *Il Grande Sogno* di Chiara Samugheo, appartenente alla collana



delle Grandi Mostre FIAF. Il primo passo importante che abbiamo vissuto durante la mia condotta è stato l'ottenimento, tramite bando pubblico, della sede del circolo a Pescara, che ora è il fulcro di tutte le nostre attività. A seguire, la scelta di creare dei dipartimenti interni dedicati alla fotografia digitale ed analogica, al portfolio, agli audiovisivi e, in ultimo, ai cortometraggi, articolazione che sta dando frutti importanti, sia per la crescita numerica dei soci appassionati che per i prestigiosi risultati ottenuti anche a livello nazionale. Organizziamo numerosi corsi e laboratori di perfezionamento a cura dei coordinatori dei vari settori e partecipiamo puntualmente ai progetti FIAF. Ogni anno siamo gli organizzatori della tappa di Pescara del circuito DIAF audiovisivi ma l'appuntamento più importante dell'associazione è il *Trofeo Aternum*, che si svolge ad ottobre, e che quest'anno sarà per noi la 51° edizione. Come sempre, ci prepariamo a ricevere numerosi fotoamatori e appassionati provenienti anche da altre regioni per prendere parte, come autori o semplici spettatori, alle letture del 29° *Portfolio Aternum 2023*. Tutti gli intervenuti, come da tradizione consolidata, avranno anche la possibilità di visitare le mostre nazionali ed internazionali che proporremo, alle quali stiamo già lavorando da tempo. Questa è l'occasione in cui ci incontriamo anche con diversi nomi noti della FIAF

che partecipano alle giurie, entusiasti del programma e della nostra ospitalità.

SB Per la Federazione hai ricoperto importanti cariche, prima quello di Delegato Provinciale di Pescara, poi, nel 2021, sei stato nominato Delegato Regionale dell'Abruzzo e del Molise. A quali principi ti ispiri nel portare avanti questo impegno? Quali obiettivi ti sei prefissato di raggiungere nel lungo periodo?

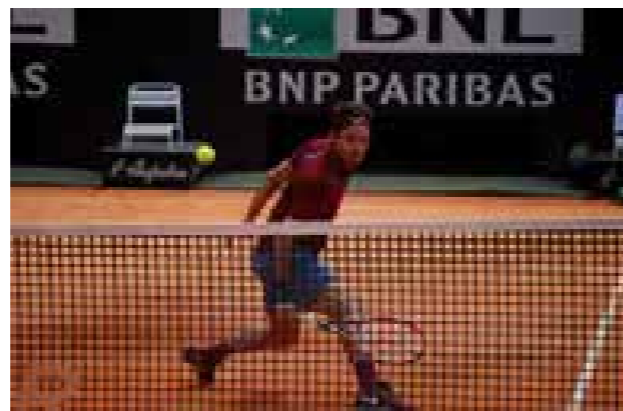
La nomina a Delegato FIAF per le regioni Abruzzo e Molise e, quest'anno, il conseguimento dell'Onorificenza BFI mi inorgoglisce e, allo stesso tempo, mi responsabilizza per operare al meglio nell'ottica di far crescere e avvicinare appassionati alla Federazione in un territorio, come il nostro, non facile. Sin dall'inizio mi sono posto l'obiettivo di coinvolgere tutti i circoli delle due regioni ai progetti FIAF, i recenti laboratori regionali di fotografia e audiovisivi ne sono un esempio. L'anno scorso, grazie anche al lavoro dei coordinatori Giacomo Sinibaldi e Andrea Fornaro, il laboratorio dedicato al progetto *Ambiente Clima Futuro* ha dato vita ad una mostra collettiva di autori FIAF abruzzesi e molisani, che è stata poi esposta in dieci località diverse del nostro territorio, amplificandone il messaggio intrinseco.



Con lo stesso impegno e la stessa passione vorremmo ripetere l'esperienza, quest'anno, con il tema *Confini*. La mia volontà è stata anche quella di fare rete con altre associazioni. Cito l'esperienza dell'importante collaborazione con il FAI, sezione della provincia di Pescara, con cui organizziamo ogni anno delle estemporanee di fotografia in occasione delle giornate FAI primaverili ed autunnali. Con il supporto del delegato provinciale di Campobasso abbiamo attivato il canale Instagram #fiafersabruzzo molise che animiamo mensilmente selezionando e ripubblicando le fotografie meritevoli dei followers. In cantiere, tra i progetti futuri, c'è l'organizzazione, a Pescara, per il mese di marzo del prossimo anno, del corso per valutatori di audiovisivi, in collaborazione con il DIAF e chissà se riusciremo a riportare dalle nostre parti un congresso FIAF, noi ci speriamo e ci faremo trovare pronti.

SB Parliamo anche di Marco fotografo. Personalmente non conosco il tuo modo di fare fotografia. Qual è la tua cifra stilistica? Quanto è importante nella tua vita questa passione?

MDA Mi affascinano un po' tutti gli stili fotografici. In età giovanile, nei miei viaggi in Europa, preferivo il reportage e, successivamente, in Indonesia, India e Nepal mi è piaciuto documentare i luoghi, la gente, gli usi e i costumi delle popolazioni.



In età più matura, mi sono poi dedicato anche alla fotografia di street, sportiva e di architettura. Adesso, anche a seguito delle esperienze vissute come organizzatore e partecipante ad incontri culturali di fotografia, l'approccio è meno istintivo e più riflessivo. Mi piace fotografare partendo da un progetto. Tenzialmente le mie opere sono foto singole ma mi appassionano molto i lavori di portfolio, a cui credo mi potrò dedicare, con risultati soddisfacenti, quando avrò più tempo a disposizione.

SB Concludo con la “domanda delle domande”: che cos'è per te la fotografia, Marco?

MDA La fotografia è comunicazione di un messaggio, di uno stato d'animo, di un'emozione. La crescita esponenziale delle immagini che stiamo vivendo, se da un lato è positiva perché consente di avvicinare un maggior numero di persone, soprattutto giovani, dall'altro ci fa dimenticare alcuni aspetti che nobilitano questa forma d'arte, mi riferisco, in particolare, all'attenzione per lo scatto ragionato, per la stampa su carta fotografica. Elementi questi che noi fotoamatori, appartenenti a fotoclub e alla FIAF, abbiamo quasi il dovere di far comprendere. Ci sono fotografie di autori del passato che ci sembrano intramontabili, sebbene realizzate con tecnologie obsolete, ciò perché la loro forza risiede nella capacità del fotografo di far vivere la sua emozione o la sua sensazione. Sono quindi attratto da questo genere di fotografia, quella che ci fa riflettere, che ci aiuta a crescere interiormente e nel rapporto con gli altri.

● **TALENT SCOUT** di Massimo Agus



ANNA PIEROTTINI

TANK SVILUPPO IMMAGINE - FORLÌ

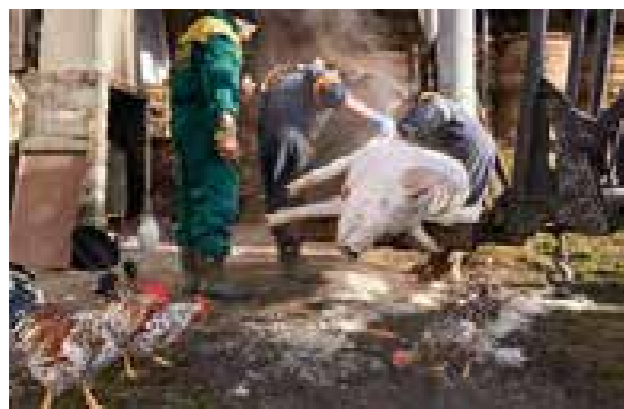
Anna Pierottini è stata premiata come vincitrice del Talent 2023 grazie a una serie di portfolio creati negli ultimi anni. Un ringraziamento va alla presidente dell'associazione Tank Sviluppo Immagine, Cristina Paglionico, per averla proposta per il premio Talent. Per Pierottini raccontare storie è una passione ed ha trovato nella fotografia, a cui si è avvicinata circa quindici anni fa, lo strumento ideale per costruire narrazioni intorno a persone, situazioni sociali, luoghi a lei vicini. Le sue storie si distinguono per onestà e sincerità nel descrivere il vissuto delle persone fotografate senza retorica o enfasi, senza giudizi o pregiudizi. Le immagini si adattano alla storia da raccontare, mettendo in risalto i protagonisti, gli elementi narrativi importanti e necessari, i luoghi visti nei loro rapporti con i soggetti che li vivono. Dai suoi portfolio emerge uno sguardo partecipato che coinvolge sia l'autrice dello scatto sia il soggetto dell'immagine, dando vita a racconti che comunicano il desiderio di conoscere gli altri, di capire quando come e dove lavorano, fanno

arte, passano il tempo, si divertono, socializzano. Uno sguardo intriso di curiosità, caratterizzato da un'empatia e un'affezione verso le storie raccontate e verso l'umanità scoperta nei vari contesti in cui fotografa. Si percepisce che si è lasciata coinvolgere dalle situazioni, entrando in sintonia e diventandone parte, anche se per un breve periodo, per comprenderle appieno. Se l'obiettivo si posa sulle persone con affetto, tuttavia è anche guidato da una grande attenzione per i fatti raccontati, che vengono analizzati in modo dettagliato, scegliendo i soggetti e le inquadrature adatte ad informare.

A questo si aggiunge un occhio fotografico che ha il gusto per la composizione visiva, e che, guidato dall'istinto, è in grado di organizzare gli elementi a disposizione nello spazio dell'immagine, indirizzandoli a raccontare aggiungendo accostamenti e dettagli. Tra relazioni, scorci, punti di vista, suggestioni visive differenti e contrastanti, l'autrice dà vita ad immagini capaci di attirare lo sguardo dell'osservatore, invitandolo ad

esplorare le stratificazioni di significato rappresentate. In fondo il senso ultimo di un portfolio è quello di raccontare una storia, ed attraverso i vari elementi e ingredienti far emergere il significato, la tematica, la poetica e lo sguardo dell'autore. Tutto questo è individuabile nelle sequenze create da Pierottini: i temi, i personaggi, l'intreccio, lo spazio e la dimensione temporale si intersecano all'interno di un ritmo che completa la comunicazione e il senso dell'opera. I suoi racconti si dipanano con scorrevolezza ed essenzialità, punteggiati da alcuni scatti chiave che, con un approccio più poetico, si incaricano di andare oltre le apparenze per formulare domande più profonde ed interrogare il senso nascosto del racconto. L'autrice, con il suo preciso intento narrativo e uno sguardo autentico, ci porta ad immergerci in universi ricchi di significati e di emozioni, suscitando curiosità e comprensione. Si realizza così una sorta di narrativa visiva che, partendo dalle persone e dai luoghi, crea un approfondimento umano e sociale sui soggetti fotografati.

in alto a sx Bambino in Nepal, © Marco De Angelis
in alto a dx La città di notte, © Marco De Angelis
in basso a dx Federer, © Marco De Angelis



VINCITORE

MAURO AGNESONI
Smiles of victory

di Cristina Paglionico



Sono foto difficili da fare quelle in cui sei parte della corrente. In questo caso si tratta di una corrente di gioia che investe l'autore con i sorrisi pieni di una vittoria conquistata. La prospettiva degli edifici chiude lo scenario a trapezio della bellissima Piazza di Siena. Anche se non facciamo parte di alcuna contrada possiamo ben capire lo spirito dei partecipanti e di tutti gli spettatori raccolti sui terrazzi e nell'anfiteatro. Il grandangolo ci offre un'ampia profondità di campo, dando riconoscibilità a tutti i visi. Però la caratteristica dell'immagine è quell'onda di sorrisi che ci viene incontro, con le linee di forza delle mani verso l'alto, ad aprire uno scenario che sta sopra e dietro il punto di osservazione. La figura centrale, leggermente abbassata, crea il movimento e fa immaginare una corsa verso gli eroi della giornata, ma anche verso quel senso della comunità, antico e moderno insieme, ovvero fatto di rivalità e di appartenenza, singolarità e condivisione, fatto delle nostre vittorie e delle sconfitte, meglio se altrui.

1° PREMIO EX AEQUO - SEZIONE TEMA LIBERO

MAURIZIO PAGNOTTELLI
Le forme del volo

di Francesca Lampredi



L'autore offre al fruitore un'immagine suggestiva, elegante che si accompagna a un'importante riflessione sull'arte fotografica. La rappresentazione surgela l'attimo fuggente, trasfigurando la realtà su un piano metafisico, artistico. L'autore riproduce i diversi movimenti del volo degli uccelli, creature che hanno affascinato gli artisti in pittura e scultura nella Storia dell'Arte Antica e Moderna. In questa composizione ben bilanciata, i contorni degli uccelli si sfaldano, si perdono perché non sono loro i veri protagonisti dell'immagine. Il soggetto è il movimento; la danza di linee e contrasti chiaroscurali che sono generati dal moto di questi maestosi animali. L'immagine riesce a colpire emotivamente il fruitore proprio per l'intuizione di rappresentare il dinamismo del volo, elemento che ha sempre affascinato l'uomo come elemento estetico e simbolico, evocativo di libertà, coniugandolo con una scenografia acquatica e minimalista. Ciò che si intravede, l'oscurità in contrasto con il candore dei volatili, rende curioso lo spettatore, riesce a condurlo oltre i confini della realtà, in una dimensione metafisica e onirica, emozionandolo.

1° PREMIO EX AEQUO - SEZIONE TEMA LIBERO

MASSIMILIANO **FALSETTO**
Training action

di Piera Cavalieri



Di fronte a una fotografia di questo tipo, un efficace bianco e nero, senza contributi testuali, l'attenzione va sui due protagonisti ma, ancora prima, credo venga il desiderio di immaginare lo sguardo di chi ha scattato. È così che la fantasia si scatena in libere interpretazioni. Tentando di rimanere il più possibili aderenti a ciò che si vede, a colpire è lo sguardo dei due giovani, ognuno nel proprio viaggio. Una scena di training action, come recita il titolo, in cui è impegnato il ragazzo, che, anche se più lontano, sembra guardare il volto della ragazza riflesso nello specchietto retrovisore. Mi viene naturale pensare che la suggestione, sottesa dall'immagine, sia nata dalla sensibilità sviluppata in questo tempo di guerra, di separazioni e di perdite. Tema delicato che può trovare, come in questo caso, una via attraverso l'occhio empatico di chi scatta.

1° PREMIO EX AEQUO - SEZIONE TEMA NATURA

TIZIANA **MARCHETTI**
Greenland

di Paola Malcotti



La natura dipinge questo scatto e l'obiettivo fotografico cattura l'attimo, lusingando l'autrice. Siamo in Groenlandia ed il sole è basso all'orizzonte. Il momento è magico: l'aria è limpida ma la presenza di nubi racconta di un cambiamento, forse imminente, forse da poco passato. La scena è incantevole, sospesa in un tempo silente, immoto e al tempo stesso teso, in una sorta di teatro dove gli elementi più aspri di una natura ostica sono evidenziati da contrasti cromatici che rimandano a caldo e freddo in un insieme che abbaglia e sottolinea la potenza del nostro pianeta. Il momento topico dura una frazione: bisogna essere pronti e veloci. I pochi elementi a disposizione dell'occhio dell'osservatrice convergono in un'unica direzione: la coda di un cetaceo esce dall'acqua, si fa protagonista, e come un'onda sinuosa rivela l'esistenza di un mondo sconosciuto offrendo all'obiettivo uno spaccato marino, contestualizzato in un luogo estremo nobilitato da seducenti cromie. Un documento di pura bellezza e di alto valore naturalistico di cui l'autrice è testimone, spettatrice di una presenza viva in un contesto ostile in cui la fragilità di qualsiasi essere vivente fa da contraltare all'asperità della natura.

1° PREMIO EX AEQUO - SEZIONE TEMA NATURA

MAURO **ROSSI**
Snowy own in the blue

di Orietta Bay



Una fotografia naturalistica che, ponendo l'attenzione nel cogliere il momento perfetto, è caratterizzata dalla ricerca compositiva. Un mirabile coup d'œil in cui l'acuto gufo delle nevi, posto quasi al centro dell'inquadratura, cattura il nostro sguardo generando immediato stupore. Una scenografia semplice dove anche le linee ed i colori diventano protagonisti. Il bianco ed il blu sembrano creati dalla mano di un pittore su un'immaginaria tela; lievi pennellate orizzontali che fungono da cornice e sfondo. Palcoscenico con pochi dettagli, che l'utilizzo del fuori fuoco ha prodotto nella suddivisione dello spazio, enfatizzano la regalità dell'animale valorizzandone maestosità ed eleganza. Gli occhi gialli, rivolti verso l'osservatore, sono l'elemento dominante in forte contrasto cromatico con tutta l'immagine, vero fulcro dialogante. Una fotografia che è al tempo stesso un inno alla bellezza della natura e un esercizio stilistico in cui la pazienza e le scelte tecniche sono cardini imprescindibili per ottenere risultati di eccellenza visiva.

Segui e usa l'hashtag #fiafers per vedere la tua foto su Fotoit



DANIELA **FANCELLI**
@fancelli_daniela
Luoghi del cuore

di Irene Vitrano



Lungo le sponde del Lago di Massaciuccoli é ancora piuttosto frequente imbattersi nelle caratteristiche baracche dei pescatori. Nate proprio per supportare le attività dei “cacciatori d’acqua”, con il tempo sono divenute vere e proprie reliquie architettoniche, una testimonianza di come l’intervento dell’uomo si armonizzi talvolta con la natura circostante. L’autrice ci regala un pezzetto della sua passeggiata lacustre e condivide con noi un luogo a lei caro. Quella casetta, un tempo trepida di attività, è oggi addormentata sullo specchio d’acqua sottostante che ne mostra tutto il delicato fascino. I battenti chiusi, rivolti verso il breve orizzonte, le danno l’aria elegante di una dama stanca che ricorda bilance da pesca, barche in continuo movimento, pesci guizzanti e richiami gioiosi. Una delicata metafora della vita che passa e, nel farlo, rilascia memoria.



GIADA **CALAMIDA**
@giadacalamida

di Paola Malcotti



“Con la testa tra le nuvole” è il titolo scelto dall’autrice per questo gioioso scatto realizzato in riva al mare. E non potrebbe essere altrimenti: con maestria Giada è riuscita infatti a ritrarre l’istante del balzo, congelando il soggetto a mezz’aria proprio nel momento in cui la testa

della ragazzina raggiunge - appunto - le nuvole all’orizzonte che, per un gioco dei piani di ripresa, paiono essere lì, a portata di mano. Ma ciò che fa di questo scatto estemporaneo una fotografia interessante è semmai la composizione tecnica, perfetta nel rispetto tanto della regola dei terzi quanto della spirale aurea, che vanno a combaciare con la linea di confine tra mare e cielo, nel primo caso, e con la testa, la mano, la nuvola, nel secondo. Infine i continui rimandi cromatici, che per sole quattro varianti - e relative sfumature - consentono agli elementi sparsi entro il perimetro di dialogare tra loro, in armonia.

ASSOCIAZIONE CULTURALE FOTOGRAFICA LA TANGENZIALE BFI

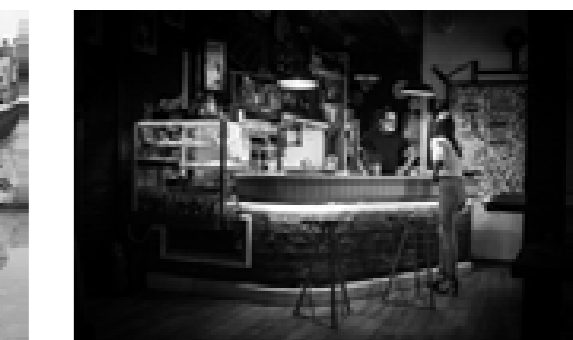
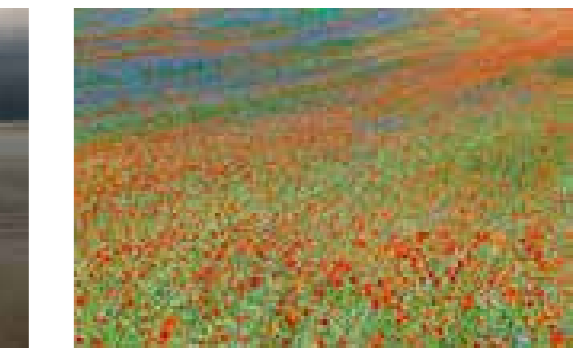
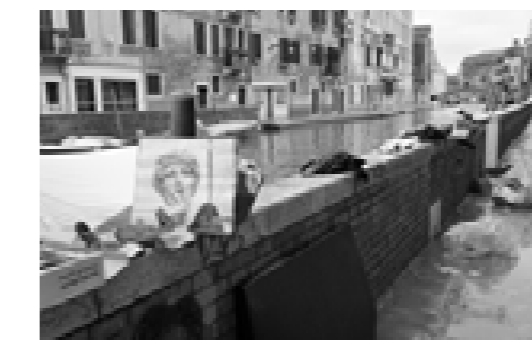
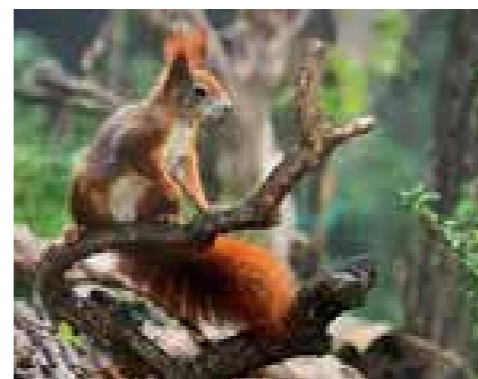
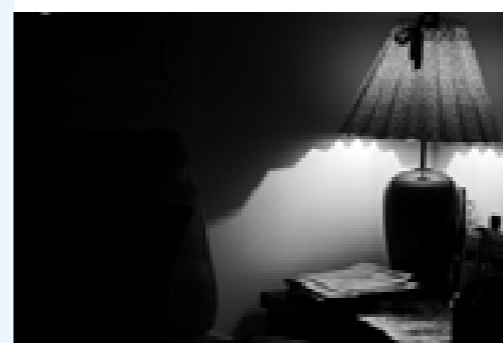
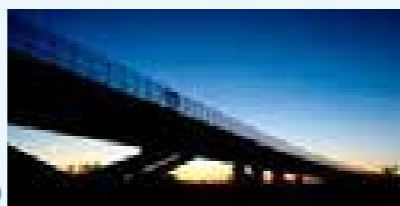
Una strada lunga 40 anni

Il 2023 rappresenta per i soci dell'ACF LA TANGENZIALE un importante traguardo: si festeggiano i 40 anni dalla sua fondazione!

Già nel nome dell'Associazione, nata nel 1983 dopo un corso base di fotografia, sono indicati gli obiettivi principali che intende perseguire: cultura e fotografia, conosciute, partecipate, diffuse e condivise con tutti coloro che si vogliono cimentare in questo ambito in forma amatoriale. Per perseguire e rafforzare questa finalità, ogni lunedì sera ci si ritrova fra i soci per visionare i lavori degli stessi e discutere di tecnica e di tutto quello che possa servire per migliorare. L'incontro settimanale è sempre molto atteso. In questi decenni molteplici sono state le attività svolte (corsi, concorsi, attività in collaborazione con scuole e con amministrazioni locali, mostre fotografiche, cura dell'archivio fotografico interno), ma importante è ribadire la volontà di essere un'Associazione pronta nell'accettare nuovi appassionati in questo ambito e sempre aperta a nuovi scambi culturali. Infatti numerose sono state le serate trascorse in compagnia di autori e circoli fotografici ospitati sia in presenza, sia piattaforma online nel periodo pandemico; tutte occasioni, queste, che hanno dato modo di accrescere la formazione tecnica, compositiva, di stampa ed hanno sicuramente rinforzato la formula adottata fin dalla sua costituzione, ossia: "Ospitare per essere ospitati".

La Tangenziale disponendo fin dall'inizio e per molti anni a seguire di una propria camera oscura, è nata come Associazione dedita soprattutto al b/n, che sviluppava e stampava da sé. Tuttora c'è chi è rimasto fedele a questa tecnica, ma comunque c'è stata anche l'apertura al digitale, che ha favorito nuove strade, nuove possibilità e nuove esperienze. Nel percorso di questi 40 anni c'è da sottolineare l'importante gemellaggio avvenuto nel 1989 con il "Nurberger Photoklub" di Norimberga; la collaborazione con gli amici tedeschi perdura e diverse sono state le iniziative e i confronti avuti attraverso lo sviluppo di temi fotografici comuni. Il prossimo evento vedrà l'inaugurazione di una mostra fotografica in Germania nel gennaio 2024, la stessa verrà in seguito esposta anche in Italia. L'Associazione, iscritta alla FIAF fin dal 1985, ha partecipato alle molteplici iniziative da essa organizzate, fino a dare il proprio contributo al censimento fotografico "Obiettivo Italia 2023". Nel 2015, la Federazione ha insignito l'Associazione dell'onorificenza BFI, un'altra importante tappa nella vita de La Tangenziale. Come è successo per gli anniversari dei 20 anni e dei 30 anni dalla fondazione, anche quest'anno, per i suoi 40 anni di attività, l'Associazione Culturale Fotografica La Tangenziale avrà l'onore di essere ospitata presso il Centro Culturale Candiani di Mestre con una mostra retrospettiva degli ultimi 5 anni di attività, con una selezione di scatti dei

soci che attualmente sono 57. Nonostante l'età dunque, La Tangenziale si sente ancora giovane e pronta a nuove sfide che permettano una costante crescita ed immersione nel mondo della fotografia!



1 Giancarlo Keber
2 Marco Fornasa
3 Maurizio Barbieri
4 Raffaele Caorlini
5 Giuseppe Innamorati

6 Paolo Pappolla
7 Adriano Pellizzon
8 Gabriele Luchetti
9 Michele Santagostino
10 Sonia Piovesan

11 Rosario De Blasi
12 Sotto la tangenziale 1984, dall'archivio
13 Umberto Pinzoni
14 Umberto Vio
15 Zeno Trevisiol

IL FOCUS STACKING 2

Procedura in camera chiara:

Io scatto sempre in RAW, per cui seleziono i RAW e li apro in camera RAW di Photoshop. Li seleziono tutti (seleziono il primo, premo il tasto Maiusc e seleziono l'ultimo) e quindi intervengo con le regolazioni (esposizione, contrasto, luci ecc) che agiranno nello stesso modo su tutti i file. Vado poi su “*Apri immagini*” e questi mi si apriranno in Photoshop. Io continuo a lavorare sui RAW, ma voi potete anche lavorare sui jpeg.

Andate su *File>Script>Carica file in serie*
Quindi su “*Aggiungi file aperti*” se li avete già aperti, oppure su “*Sfoglia*” per caricarli manualmente.
Attivate quindi “*Tenta di allineare automaticamente le immagini sorgente*” e quindi su OK: Photoshop allinea tutte le immagini.
Aprirete la palette *Livelli* e selezionate tutti i livelli.

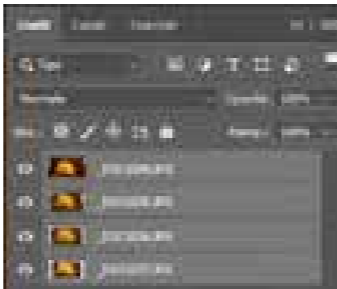
Quindi andate su *Modifica>Fusione automatica livelli* ed attivate “*Crea serie di immagini*” (assicuratevi che sia attivo “*Toni e colori uniformi*” e disattivo “*Riempimento in base al contenuto per aree trasparenti*”). Date l'OK.
Photoshop creerà delle maschere che nasconderanno le zone fuori fuoco e lasceranno visibili quelle a fuoco. Volendo, se ci sono dei difetti, potete intervenire su queste maschere e correggerle (usando il pennello e il colore di primo piano sul nero per mascherare o sul bianco per scoprire). Unite tutti i livelli (*Livello>Unico livello*) e apportate tutte le correzioni che vi parranno necessarie.
Alla pagina successiva abbiamo i quattro scatti del grappolo d'uva con la messa a fuoco sui chicchi anteriori (1), su quelli poco più indietro (2), su quelli ancora più indietro (3), sugli ultimi chicchi (4).
In fondo alla pagina, il risultato finale.



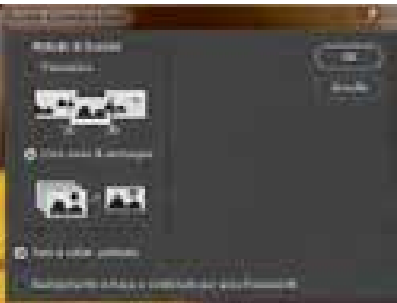
1. File>Script>Carica file in serie



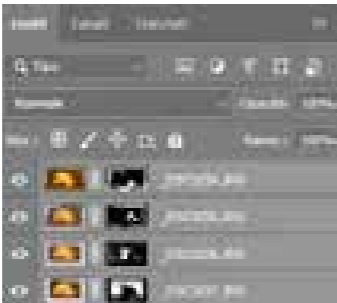
2. Adesso abbiamo tutti i file nello stesso documento in livelli separati.



3. Li selezioniamo tutti



4. Modifica>Fusione automatica livelli



5. Photoshop ha creato le maschere automaticamente



1



2



3



4



CONCORSI a cura di Fabio Del Ghianda

Si prega di inviare le notizie da pubblicare almeno tre mesi prima la data di scadenza presso
Fabio Del Ghianda, Viale Serristori, 68 - 57027 San Vincenzo (LI) - Cel. 335.7391086 - fabio.delghianda@fiaf.net - fabio.delghianda@gmail.com

22/09/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

2° Gran Digital - Trofeo “Andromeda” Patr. FIAF 2023M29

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Fisso PA “Paesaggio”: Sezione Digitale Colore e Bianconero
Tema Fisso VR “Foto d’Ambiente”: Sezione Digitale Colore e Bianconero
Quota: 40€ ad Autore per l’intero Circuito; soci FIAF 34€; sono previsti sconti per gruppi
Giuria: Sohel PARVEZ (Colombia), Monica GIUDICE, Umberto D’ERAMO

Indirizzo: Circolo Fotografico Arno
Via Roma, 2 - 50063 Figline e Incisa Valdarno (FI)

Info: info@arnofoto.it - www.arnofoto.it

22/09/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

2° Gran Digital - Trofeo “Cassiopea” Patr. FIAF 2023M30

Giuria: Nino MGHEBRISHVILI (Georgia), Thanasis HADJIPAVLOU (Cipro), Eros CECCHERINI

22/09/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

2° Gran Digital - Trofeo “Orione” Patr. FIAF 2023M31

Giuria: Buket OZATAY (Cipro), Roberto DE LEONARDIS, Marco BARTOLINI

22/09/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

2° Gran Digital - Trofeo “Sirio” Patr. FIAF 2023M32

Giuria: Pantelis KRANOS (Cipro), Luigi CARRIERI, Sandra ZAGOLIN

25/09/2023 - PESCARA 22° c.f.n. “La Genziana” Patr. FIAF 2023P3

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Fisso NA “Fotografia Naturalistica”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Portfolio a Tema Libero: sezione Digitale Colore e/o Bianconero (da 8 a 12 immagini)
Quota: tutte le sezioni 23€; soci FIAF 20€ per Autore; 1, 2 o 3 sezioni 20€;

soci FIAF 18€ per Autore; iscrizione gratuita per Under 21
Giuria Tema Libero BN e CL: Michele BUONANNI, Lorenzo DI CANDIA, Giacomo SINIBALDI
Giuria Tema Natura: Pierluigi RIZZATO, Umberto D’ERAMO, Azelio MAGINI
Giuria Portfolio: Giovanni IOVACCHINI, Enrico MADDALENA, Paolo DI MENNA
Giurato di riserva: Antonio BUZZELLI
Indirizzo: Gruppo Fotografico La Genziana c/o Intercral Pescara 47
Via Elettra, 48 - 65121 Pescara
*Info: franca@ohmasafoto.com
www.lagenziana.net
<https://genziana.ohmasafoto.com>*

25/09/2023 - CASCINA (PI) 55° c.f.n. “Truciolo d’Oro” Patr. FIAF 2023M37

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Fisso SP “Sport”: Sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Tema Fisso ST “Street”: Sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Portfolio a Tema Libero: sezione Digitale Colore e/o Bianconero (da 8 a 12 immagini)
Quota: 20€ per Autore; soci FIAF 16€; Under 30 (nati dopo 27/9/1993): 18€; soci FIAF 14€

Giuria Sezioni tema Libero CL e tema Sport: Roberto BATINI, Fabio BECORPI, Bruno MADEDDU
Giuria Sezioni tema Libero BN: Roberto BATINI, Bruno MADEDDU, Lorenzo LESSI

Giuria Sezioni tema Street: Lorenzo LESSI, Massimiliano MAMMINI, Valerio FILIE’ (Arez Prod)
Giuria Sezione Portfolio a tema Libero: Marco FANTECHI, Massimiliano MAMMINI, Elena BACCHI
Indirizzo: 3C Cinefoto Club Cascina-Silvio Barsotti c/o Pubblica Assistenza V.le Comaschi, 46 - 56021 Cascina (PI)
*Info: concorso3c@gmail.com
www.3ccascina.com
www.truciolodoro.com*

30/09/2023 - DOLO (VE) 5° Circuito Venetus - Premio “Il Naviglio” 2023 - Patr. FIAF 2023F1

Tema Libero: 2 sezioni Digitali CL

Colore e BN - Bianconero
Tema Fisso TR “Travel”: Sezione Digitale Colore e Bianconero
Quota: 40€ per l’intero Circuito; soci FIAF 32€ - iscrizione entro 31 luglio: 32€
Giuria: Vasja DOBERLET (Slovenia), Constantinos CHALAMBOUS (Cipro), Monika STACHNIK CZAPLA (Polonia)
Chairman: Gianpaolo PRANDO
Indirizzo: C.F. L’Obiettivo Dolo BFI
Via Brusaura, 16 - 30031 Dolo - fraz. Sambruson (VE)
*Info: venetus@venetus.eu
info@circoloobiettivodolo.it
www.circoloobiettivodolo.it
www.venetus.eu*

30/09/2023 - BOARA PISANI (PD) 5° Circuito Venetus - Premio Athesis 2023 Patr. FIAF 2023F2

Tema Libero: 2 sezioni Digitali CL
Colore e BN - Bianconero
Tema Fisso TR “Travel”: Sezione Digitale Colore e Bianconero
Quota: 40€ per l’intero Circuito; soci FIAF 32€ - iscrizione entro 31 luglio: 32€
Giuria: Dave COATES (Gran Bretagna), Buket OZATAY (Cipro), Pierluigi RIZZATO
Chairman: Gianpaolo Prando
Indirizzo: Associazione Culturale ATHESIS BFI - piazza Athesis, 6 - 35048 Boara Pisani (PD)
*Info: venetus@venetus.eu
info@athesis77.it
www.athesis77.it - www.venetus.eu*

30/09/2023 - BRUGINE (PD) 5° Circuito Venetus - 33° Concorso “3B Brugine” 2023 - Patr. FIAF 2023F3

Tema Libero: 2 sezioni Digitali CL
Colore e BN - Bianconero
Tema Fisso TR “Travel”: Sezione Digitale Colore e Bianconero
Quota: 40€ per l’intero Circuito; soci FIAF 32€ - iscrizione entro 31 luglio: 32€
Giuria: Albano SGARBI (Rep. San Marino), Eleftheria KONSOLAKI (Grecia), Paul STANLEY (Irlanda)
Chairman: Gianpaolo Prando
Indirizzo: Fotoclub 3B Brugine c/o Gino Passignano - Via Don Bosco, 43 - 35020 Brugine (PD)
*Info: venetus@venetus.eu
info@fotoclub3b.it
www.fotoclub3b.it - www.venetus.eu*

30/09/2023 - STANGHELLA (PD) 5° Circuito Venetus - Premio “Fotofilò” 2023 - Patr. FIAF 2023F4

Tema Libero: 2 sezioni Digitali CL
Colore e BN - Bianconero
Tema Fisso TR “Travel”: Sezione Digitale Colore e Bianconero
Quota: 40€ per l’intero Circuito; soci FIAF 32€ - iscrizione entro 31 luglio: 32€
Giuria: Giuria: Manolis METZAKIS (Grecia), Anton SAVOV(Bulgaria), Marjan ARTNAK (Slovenia)
Chairman: Gianpaolo Prando
Indirizzo: Confraternita del FotoFilò
Via Canaletta Inferiore, 84/bis - 35048 Stanghella (PD)
*Info: venetus@venetus.eu
info@confraternitafotofilo.com
www.venetus.eu*

30/09/2023 - MURLO (SI) 17° c.f.n. “Obiettivo Murlo” Patr. FIAF 2023M38

Tema Obbligato VRA “I quattro elementi. L’acqua””: sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Tema Libero LB: sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Portfolio a Tema Libero: sezione Digitale Colore e/o Bianconero (da 8 a 12 immagini)
Tema Obbligato VRB “Le acque di Murlo”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero (NON valido Statistica FIAF)

Quota: 15, 18, 20€ per 1, 2, 3 sezioni; soci FIAF 13, 15, 17€ per 1, 2, 3 sezioni; Under 29 (nati dopo 31/3/1994): 10, 13, 13€ per 1, 2, 3 sezioni - Sezione a tema locale: partecipazione gratuita.
Giuria: Claudio CALOSI, Giulia DEL GHIANDA, Luciana PETTI, Silvia SANSONI, Stefano STEFANONI
Indirizzo: Associazione Pro Loco Murlo
Piazza delle Carceri, 17
53016 Murlo (SI)
*Info: obiettivomurlo@prolocomurlo.it
www.prolocomurlo.it/obiettivomurlo*

30/09/2023 - GARBAGNATE MILANESE (MI) 39° (15° edizione internazionale) “Città di Garbagnate” - Patr. FIAF 2023D2

Tema Libero: CL Stampe Colore, BN Stampe Bianconero
Tema Libero: Sezione Digitale LB Colore e/o Bianconero
Quota: 1 sezione: 15€; più sezioni: 25€
Soci FIAF: 1 sezione: 13€ - più sezioni: 20€
Restituzione opere per posta: 15€

Giuria: Albano SGARBI (San Marino), Roberto TAGLIANI, Franco FRATINI, Lucia Laura ESPOSTO, Francesca SALICE
Gruppo Fotografico Garbagnatese
Via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese (MI)
*Info: contest@fotogarben.it
www.fotogarben.it
www.contest.fotogarben.it*

05/10/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI) 9° Circuito Internazionale “Natural World” - Gran Prix d’Autunno Patr. FIAF 2023M33

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Fisso NA “Natura”: sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Tema Obbligato “Ambiente” VR: sezione Digitale Colore
Quota: 40€ per Autore per l’intero circuito; Soci FIAF 34€ - Sconti per gruppi con più iscritti
Giuria: Josep M. CASANOVAS (Spagna), Bruno OLIVERI, Ana ŠIŠAK (Slovenia)
Executive Chairman: Silvano MONCHI
Indirizzo: Photo Contest Club - Via della Vetreria, 73 - 41053 Figline Valdarno (FI)
Photo Contest Club - Via della Vetreria, 73 - 50063 Figline e Incisa Valdarno (FI)
*Info: info@photocontestclub.org
www.photocontestclub.org*

05/10/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI) 9° Circuito Internazionale “Natural World” - Gran Prix d’Inverno Patr. FIAF 2023M34

Giuria: Armand AMENTA (Francia), Pietro GANDOLFO, Angela POGGIONI (USA)

05/10/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI) 9° Circuito Internazionale “Natural World” - Gran Prix di Primavera Patr. FIAF 2023M35

Giuria: Angelo DI TOMMASO (Francia), Daniele ROMAGNOLI, Joe SMITH (Malta)

05/10/2023 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI) 9° Circuito Internazionale “Natural World” - Gran Prix d’Estate Patr. FIAF 2023M36

Giuria: Gottfried CATANIA (Malta),

Maria Gracia DE LA HOZ (Spagna), Paolo STUPPAZZONI

18/10/2023 - MALLARE (SV) 22° Circuito del Ponente Ligure (9° Western Liguria International Circuit) 42° Premio Mallare Patr. FIAF 2023C5

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL – Colore
Tema Fisso RP “Fotogiornalismo”: Sezione Digitale Colore e Bianconero
Quota: 1 sez. 33€; 2 o 3 sez. 38€ – soci FIAF: 1 sez. 29€; 2 o 3 sez. 34€
quote ad Autore per l’intero circuito
Spedizione opzionale catalogo cartaceo 3€
Giuria: Bruno OLIVERI, Reister HAZEL, Mauro MURANTE
General Chairman: Emanuele Zuffo
zff@libero.it
Indirizzo: Circolo Fotografico La Mela Verde – c/o Oliveri Bruno – Via Acque, 9 17045 Mallare (SV)
*Info: segreteria@fotoponenteligure.it
info@fotoponenteligure.it
www.fotoponenteligure.it*

18/10/2023 - PIETRA LIGURE (SV) 22° Circuito del Ponente Ligure (9° Western Liguria International Circuit) 26° Trofeo Ranzi Patr. FIAF 2023C6

Giuria: Norbert HEIL (Germania), Marco ZURLA, Rita BAIO

18/10/2023 – TORRIA (IM) 22° Circuito del Ponente Ligure (9° Western Liguria International Circuit) 42° Premio Torria Patr. FIAF 2023C7

Giuria: Antonio SEMIGLIA, Bruno TESTI, Karin HEIL (Germania)

22/10/2023 – GODIASCO SALICE TERME (PV) 7° c.f.n. “Cogli l’attimo – Memorial Massimo Sala” – Racc. FIAF 2023D03

Tema Libero LB: Sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Quota: 10€; soci FIAF 8€
Giuria: Lino ALDI, Elvira PAVESI, Lucia Laura ESPOSTO, Claudia TRENTANI, Marinella DAMO
Indirizzo: Fotoclub “Immaginiria” DLF
Via Arcalini, 4 – 27058 Voghera (PV)
*Info: info@immaginiria.it
concorso.godiasco@gmail.com
www.immaginiria.it*

● **CHI CONCORRE FA LA FIAF** di Enzo Gaiotto

Francesco Falaschi: quasi per caso scoprì di aver trovato la "Stanza delle Fotografie"!

Ormai si sa: ogni fatto ha il suo antefatto. Per Francesco Falaschi tutto è cominciato quando per caso nella soffitta dei nonni, ha notato una scatola e, aprendola, ha trovato tante fotografie. In quel momento è scattato in lui qualcosa, un colpo al

Sin da ragazzo, Francesco Falaschi nato a Pontedera, ma vissuto a Pisa dove ha studiato laureandosi in geologia, aveva scoperto e amato la fotografia grazie a una vacanza estiva in montagna, quando trovò su una bancarella un libro usato

concezione tecnologica indispensabili per fissare istanti di tempo e visioni irripetibili.

Frequentando il Fotoclub Lucchese BFI ed entrando in contatto con Conti, Gianini, D'Oliveo e altre grandi personalità, Francesco Falaschi affinò le sue conoscenze compositive e tecniche, imparando a valutare i propri scatti, qualche volta bisognosi di particolari interventi migliorativi.

Difficile compito per ogni autore quello di accedere all'autogiudizio!

Dopo lo studio delle sue scoperte, Falaschi pensò di continuare la narrazione ideale percepita dalle immagini ritrovate, personalizzandola con propri e inediti scatti trasferiti su carta, riuscendo a collegarli con quelli rinvenuti in soffitta.

Da questa esperienza è nata la mostra "La Stanza della Fotografie" esposta a Lucca nel novembre del 2022 nell'austero e magico Real Collegio, nato nell'antico convento della basilica di San Frediano, nel centro di Lucca.

La mostra, ridotta ora per motivi espositivi, quest'anno è stata presentata a Pisa nello storico "Angolo di Borgo" di Allegrini, nell'azzurra parte di tramontana della città, proprio a due passi dalla Scuola Normale Superiore.

La Fotografia, quella autentica e acculturata, si presenta sempre nei luoghi più belli ed esclusivi del nostro infinito passato.



Francesco Falaschi: "Tuffatori di Trisach"

cuore: aveva trovato tanti piccoli tesori impolverati e impreziositi dal tempo trascorso. Immagini da guardare e toccare trattenendo il respiro, leggendo sul retro date e luoghi, poche parole e numeri essenziali scritti a matita, forse per permettere a chi avesse scoperto quel tesoro occulto, di tessere l'ordito di storie perdute o dimenticate.

di tecnica fotografica analogica. Dopo aver letto il manuale, rimase colpito dai trattamenti del bianco e nero in camera oscura. Passando quasi subito dalla teoria alla pratica, maneggiando pellicole, carte sensibili e vaschette di liquidi chimici, scoprì qualcosa di molto importante: la Fotografia. S'innamorò anche delle macchine fotografiche, strumenti di alta

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Direttore: Roberto Rossi

Direttore Responsabile: Cristina Paglionico

Capo Redazione: Isabella Tholozan

Segreteria di Redazione: Cristina Orlandi e Samuele Visotti

Caposervizio: Massimo Agus, Susanna Bertoni, Paola Bordoni, Piera Cavalieri, Fabio Del Ghianda, Enzo Gaiotto, Stefania Lasagni, Paola Malcotti, Giuliana Mariniello, Massimo Mazzoli, Giovanni Ruggiero

Redattori: Enrico Maddalena, Elisa Mariotti, Fulvio Merlak, Pippo Pappalardo, Claudio Pastrone

Hanno collaborato: Orietta Bay, Pierfranco Fornasieri, Giancarlo Keber, Claudia Ioan, Francesca Lampredi, Massimo Pincioli, Luca Sorbo, Debora Valentini, Irene Vitrano

Impaginazione: Francesca Gambino - Immedia Editrice

Ufficio di Amministrazione: FIAF Corso S. Martino, 8 - 10122 Torino

Tel. 011/5629479 Fax 011/5175291 segreteria@fiat.net

Redazione: FOTOIT Via Newton, 51 - 52100 Arezzo

www.fotoit.it - info@fotoit.it

Sito ufficiale: www.fotoit.it

Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino.



Associato
all'Unione Italiana Stampa Periodici

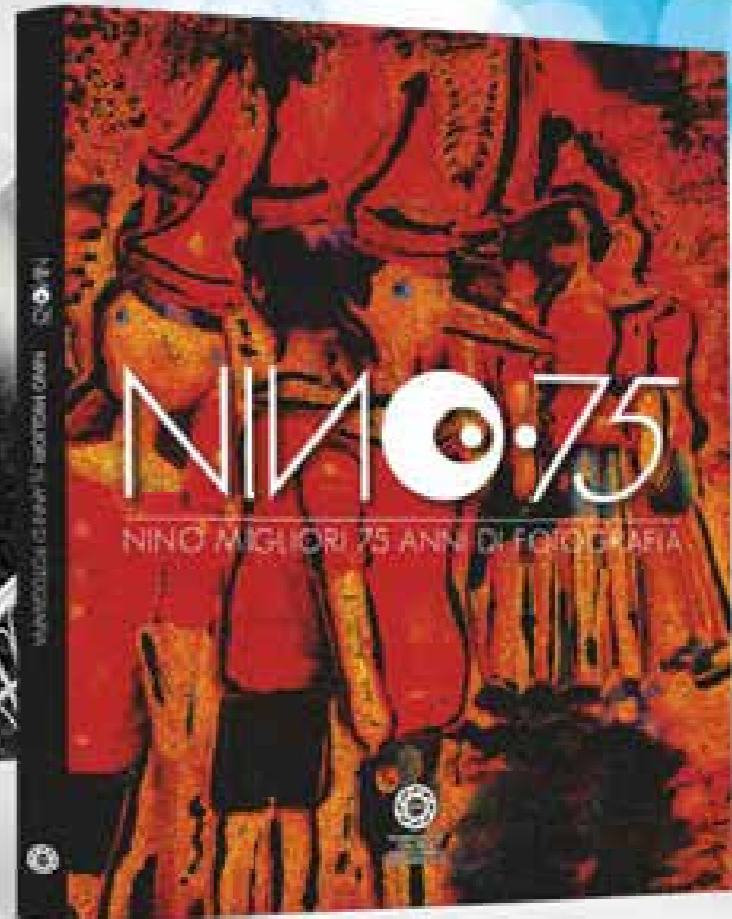
Pubblicità: Nicola Montaini - Tel. 329.4590770 - n.montaini@fotoit.it
Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975.
Spedizione in AP 45% Art. 2 comma 20/b L. 662/96. Filiale di Perugia. Grafica e impaginazione: Immedia Arezzo. Stampa: OPIGRAF S.Giustino Umbro (PG). Fotolito: Cromatica S.Giustino Umbro (PG). "FOTOIT" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi, pur salvaguardandone il contenuto sostanziale, ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.
TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Gli arretrati devono essere richiesti, allegando Euro 3,00 per copia, alla FIAF, Corso S. Martino 8, 10122 Torino, Tel. 011/5629479. C. C. Postale n° 68302504

ACQUISTA LE NUOVE EDIZIONI FIAF



Collana Monografie FIAF
UMBERTO VERDOLIVA
Autore dell'Anno FIAF 2023



Catalogo Mostra Fotografica NINO:75
NINO MIGLIORI

PREZZO
COPERTINA
~~18€~~

PREZZO
PER I SOCI FIAF
15€

PREZZO
COPERTINA
~~30€~~

PREZZO
PER I SOCI FIAF
25€



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

In vendita presso *shop.fiaf.net*



CENTRO ITALIANO
DELLA FOTOGRAFIA D'AUTORE

Cortona On The Move

Festival
internazionale
di fotografia

CORTONA
ON THE
MOVE

ingresso
ridotto
per i soci
FIAF 



13.07 ↘
01.10.2023
Cortona

13a edizione

**LORE
LESS**

cortonaonthemove.com